

LENIN



Il nome di Lenin è ormai conosciuto dalle masse più larghe del popolo lavoratore di tutto il mondo. Parlare di Lenin vuol dire parlare della grande rivoluzione d'Ottobre, della lotta inesorabile dei bolscevichi contro ogni forma di oppressione del popolo lavoratore ed ogni forma dell'opportunismo nell'ambito del movimento operaio rivoluzionario. Pervasa dalla paura, la reazione mondiale, inventa in merito agli insegnamenti di Lenin le più volgari calunnie e menzogne. Quanto più però essa si accanisce contro Lenin, tanto più popolare diventa il suo nome.

Lenin si prepara alla lotta rivoluzionaria già da giovane studente. Egli studia attentamente il CAPITALE di Carlo Marx. Applica le nozioni teoriche del marxismo nella sua attività pratica. Lenin educa politicamente i propri genitori, le sorelle ed i fratelli. Suo fratello maggiore, Alessandro cade nelle mani della polizia zarista, viene quindi processato e mandato al patibolo. Dopo la morte del fratello, Lenin decide di intensificare ancora di più la sua lotta rivoluzionaria. All'inizio del secolo Lenin si trova già alla testa del movimento rivoluzionario russo per dirigere in seguito il movimento rivoluzionario di tutto il mondo. Lenin morì a soli 54 anni il 21 gennaio del 1924, nell'età matura, quando il primo stato socialista attraversava i tempi più duri, preparandosi a gettare le prime basi dell'edificazione del socialismo. La morte di Lenin è una grande perdita per tutta l'umanità progressiva.

SULL'IMPORTANZA DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

Lenin definì l'epoca dell'imperialismo come epoca delle rivoluzioni socialiste. Analizzando i cambiamenti economici di quest'epoca, Lenin dimostra che il capitalismo ormai è esaurito risultando di ostacolo per ogni progresso della società. Lenin invita gli operai di tutto il mondo a prepararsi alle lotte decisive. Per distruggere il capitalismo e creare una società, necessita però un partito operaio rivoluzionario ed è perciò che Lenin non si stanca mai di spiegare quali sono i principi fondamentali del partito operaio rivoluzionario. Lenin smaschera la II. Internazionale. Egli interviene in tutti i rami più importanti dell'attività socialista. Col suo lavoro che fa epoca «Il Materialismo e l'Empirio-criticismo» egli mette a nudo le teorie «filosofiche» dei marxisti tedeschi ed i loro seguaci in Russia che inoculavano il loro veleno in certi strati della classe operaia.

La grande rivoluzione d'Ottobre, come constata Lenin, era il risultato di una lotta molto dura, una conseguenza della giusta applicazione di tutte le esperienze rivoluzionarie di quei tempi. Questa rivoluzione ha rivelato a tutto il popolo lavoratore del mondo ciò che inevitabilmente un giorno dovrà verificarsi pure in altri paesi. Nelle rivoluzioni socialiste vi sono dunque alcuni tratti molto essenziali. Dappertutto il proletariato si vedrà costretto ad abbattere la forza del capitalismo. Accanto questi tratti comuni, ogni rivoluzione ha pure le sue caratteristiche particolari. Infatti ogni paese ha qualche cosa di specifico nella sua struttura economica e sociale. Ogni rivoluzione nuova risolve pure problemi nuovi. Ogni rivoluzione arricchisce le esperienze rivoluzionarie della classe operaia. I partiti operai rivoluzionari nei paesi del capitalismo devono pertanto servirsi di tutte le esperienze rivoluzionarie, solamente in questo modo potranno uscire vittoriosi.

QUALI SONO I COMPITI PIU' IMPORTANTI DELLA CLASSE OPERAIA DI OGNI SINGOLO PAESE?

Se tutti i paesi del mondo fossero uguali nella struttura economica, tutte le rivoluzioni si farebbero su uno stesso modello. Questa uguaglianza nella società però non esi-

ste. La borghesia sarà in un paese più sviluppata in un altro paese invece meno sviluppata, il proletariato potrà essere più numeroso o meno numeroso. Ciò vale pure per i ceti medi (contadini medi e piccoli artigiani ecc.). Nella lotta rivoluzionaria il proletariato deve mobilitare determinati strati sociali che variano, deve servirsi di tutte le esperienze rivoluzionarie per poter così affrontare la sua situazione specifica. A tale riguardo Lenin ci insegna: «Ma il movimento operaio, pur svolgendo dovunque una preparazione omogenea nella sua essenza, per la vittoria sulla borghesia, la sviluppo però in una forma tutta propria nei singoli paesi». («L'estremismo, malattia infantile del comunismo», T. 1946, pag. 85.). Con lo sviluppo dei movimenti rivoluzionari aumentano pure le esperienze rivoluzionarie. Ogni rivoluzione fornisce elementi nuovi. Lenin, conseguente seguace della teoria rivoluzionaria di Marx ed Engels non aveva timore di confessare: «Sarebbe altresì erroneo trascurare il fatto che dopo la vittoria del proletariato, sia pure in uno soltanto dei paesi progrediti, avverrà plausibilmente un radicale mutamento della situazione e la Russia (URSS, n. d. r.) cesserà in breve di essere il paese modello e ridiventerà nuovamente il paese (dal punto di vista del socialismo e del sovietismo) più arretrato». («L'estremismo, malattia infantile del comunismo», T. 1946, pag. 3-4). I comunisti non ricordano di certo questi insegnamenti di Lenin. Essi negano, per es. qualsiasi importanza della esperienza rivoluzionaria della lotta per la liberazione nazionale. Così come una volta la socialdemocrazia aveva falsificato le teorie rivoluzionarie di Marx ed Engels, essi ora falsificano gli insegnamenti di Lenin ed ostacolano la lotta rivoluzionaria come già nel passato la II. Internazionale.

COME LENIN AVEVA INTERPRETATO IL PROBLEMA DELLO STATO

Nell'ambito del capitalismo esistono forme politiche statali diverse. Ciò in analogia con lo sviluppo storico diverso e le caratteristiche della struttura economica (rapporti di forze fra le classi). Il proletariato dovrà distruggere lo stato borghese e crearne uno nuovo, cioè lo stato socialista. Le forme politiche di questo stato dovranno variare inevitabilmente. Lenin dice: «Il passaggio dal capitalismo al comunismo non può naturalmente mancare di suscitare una quantità di forme politiche diverse, ma la loro sostanza sarà inevitabilmente la stessa DITTATURA DEL PROLETARIATO («Stato e rivoluzione», T. 1946, pag. 36).

Definendo «stato imperialista e fascista» quello jugoslavo i comunisti dimostrano di aver compreso assai male gli insegnamenti di Lenin. Revisionando la teoria rivoluzionaria, essi passano apertamente alla liquidazione della lotta rivoluzionaria. Nella Jugoslavia il PCJ mobilitò per la lotta armata gli strati più larghi del popolo lavoratore, creando nello stesso tempo una forma politica organizzativa corrispondente, cioè il Fronte Popolare di tipo nuovo e nello stesso tempo una nuova forma politica statale (democrazia popolare) che permette la più vasta mobilitazione e collaborazione del popolo lavoratore. Quando i nemici del socialismo jugoslavo si servono di calunnie e di metodi machiavellici, essi rivelano che qualche cosa di grosso e molto fradicio ci sta in mezzo. Lo sviluppo rivelerà fra non molto altri particolari!

LA FIDUCIA DI LENIN NELLA CAPACITA' CREATIVA DELLE MASSE DEI LAVORATORI

Lenin aveva molta fiducia nelle masse. Egli spesso diceva che le masse fanno molto e che faranno ancora molto di più dopo la liquidazione dell'oppressione capitalistica. Liberando se stesse, esse creano pure le possibilità di elevarsi. Il sistema di calunnie dei comunisti dimostra invece che essi poco credono nella capacità creativa della massa. Essi preferiscono aspettare, essi preferiscono che altri vengano a liberare il popolo lavoratore oppresso (per es. in Italia). Questa sfiducia porta pure alla sottovalutazione degli altri popoli in generale (essi per es. non si occupano affatto delle esperienze rivoluzionarie del PCJ), essi cominciano perfino a negare l'uguaglianza di diritti fra i popoli. Lenin ci insegna invece che i rapporti fra i popoli devono basarsi sulla uguaglianza di diritti!

Lenin era modesto in tutto, conseguente e tenace nella ricerca della verità, tutto l'opposto di coloro che oggi si nascondono sotto la sua bandiera per nascondere il loro tradimento dei suoi grandi insegnamenti.

LA IX SESSIONE DELL'ASSEMBLEA PLENARIA DEL COMITATO POPOLARE CIRCONDARIALE

IL PIANO DI LAVORO APPROVATO dai delegati della classe lavoratrice

Domenica 15 corr. ha avuto inizio alle ore 10 nel teatro di Capodistria la IX assemblea Plenaria del Comitato Popolare Circondariale. Erano presenti, quali ospiti: il comp. Branko Babić, segretario del CC del PC TLT, il comandante ed il commissario del Distaccamento dell'A. J. nel TLT; il vice-comandante la Amministrazione Militare dell'Armata Jugoslava di Capodistria, il comp. Gino Gobbo seg. del Com. Circondariale PC TLT per l'Istria, i rappresentanti delle organizzazioni di massa e numerosi altri invitati.

Il comp. Petric apre l'odierna sessione rivolgendo il saluto dell'assemblea agli ospiti e proponendo l'elezione della presidenza di lavoro. Vengono proposti ed eletti all'unanimità i seguenti compagni: Petronio Bortolo, Medizza Erminio, Bonetti Romano, Kastelic Henrik, Kocjancic Gina, Rumel Antonio e Jugovac Antonio. La presidenza di lavoro si insedia al suo posto fra gli applausi dei delegati. Viene eletta quindi la commissione per la verifica del verbale che risulta costituita dai seguenti compagni: Vattovec Ernesto, Santin Mario e Druskovic Vittorio. Quindi il comp. Petronio propone una lieve modifica dell'ordine del giorno, che viene approvata all'unanimità. Si passa indi alla lettura della relazione della commissione per la verifica del Verbale dell'VIII Sessione, ed all'approvazione della stessa.

Il comp. Petric, segretario del Comitato Esecutivo del Comitato Popolare Circondariale, con la sua relazione ha tracciato un quadro complessivo dell'attività produttiva svolta nel 1949 nel campo economico in tutti i suoi rami. I dati e le cifre riportate hanno dato una chiara idea dello sforzo e del rendimento dei lavoratori del Circondario. Dato che la relazione del comp. prospetta i vari problemi ed argomenti con uno sguardo panoramico generale, senza soffermarsi sulla loro analisi particolare, questa può essere ricavata dalle specifiche relazioni in materia fatte dai compagni che sono intervenuti in seguito.

La conclusione della relazione del comp. Petric è accolta con scroscianti applausi dai delegati presenti. Viene poi letto un telegramma di saluto.

Segue poscia la relazione della commissione per la verifica dei mandati che fornisce i seguenti dati: Su 148 delegati dell'Assemblea, sono presenti 128. Assenti giustificati 8 ingiustificati 12. Pertanto la assemblea viene considerata deliberativa fra gli applausi dei presenti. A questo punto vengono sospesi i lavori per la sosta pomeridiana. I Lavori riprendono alle ore 14.30 — Ripresi i lavori, il compagno Ab-

ram interviene sulla relazione del Comitato Esecutivo trattando la questione della istruzione e della cultura popolare. L'intervento è seguito attentamente dai presenti data la sua importanza e la chiara e concreta esposizione dei dati che illustrano lo sviluppo delle scuole delle tre nazionalità nel nostro circondario. Al compagno Abram segue il comp. Kralj Franc che da lettura della sua interessante relazione sugli Affari Interni. Anche questa relazione trattando argomenti di riflesso internazionale viene seguita col massimo interesse dai delegati i quali manifestano la loro approvazione con prolungati applausi.

La lettura delle relazioni è sospesa per qualche minuto dato l'arrivo di due delegazioni provenienti da Buie e rappresentanti la filiale sindacale degli stradini e della casa del cooperatore. Le due delegazioni salutano i presenti augurando un lavoro proficuo.

Prende quindi la parola il comp. Gorjan, presidente del Comitato distrettuale del Potere di Buie, che tratta il problema della riorganizzazione dell'apparato del Potere affrontando pure alcuni problemi agricoli del distretto di Buie. La serie degli interventi è chiusa dal comp. Kastelic che tratta problemi riguardanti le cooperative agricole di produzione.

Il VI punto dell'ordine del giorno viene svolto dal comp. Herkov con la sua relazione finanziaria. Nel quadro della suddetta relazione il compagno Zolli interviene analizzando importantissimi problemi riguardanti l'attività del Dipartimento del Lavoro.

Alle ore 8.45 del 16 gennaio ha inizio la seconda giornata dei lavori dell'Assemblea Popolare Circondariale. Prosegue la discussione sul progetto di Bilancio. Interviene nella discussione la comp. Cepak Anitta la quale tratta il problema di una maggiore immissione nella produzione delle donne lavoratrici e conseguente della costituzione di giardini d'infanzia ed asili, la cui importanza è stata sinora sottovalutata da certi CPL. Segue il comp. Maraspin Giorgio che tratta il problema della pesca. Egli traccia nelle linee generali il programma economico del 1950 per i pescatori. Indi interviene il comp. Furlanec Srečko. Interessante l'intervento del comp. Medizza il quale illustra lo sviluppo delle cooperative agricole di produzione e specifica i compiti delle stesse durante quest'anno. Il comp. Agarinis, che segue, tratta il problema dei prezzi. Interviene nella discussione anche il comp. Turk. Prende quindi la parola il comp. Beltram presidente del Com. Pop. Circondariale.

La conclusione del suo discorso viene salutata da nutriti applausi. Indi il comp. Bonetti propone l'approvazione del bilancio 1950 che viene approvato all'unanimità dai delegati.

Ora una delegazione di lavoratori d'assalto del collettivo di lavoro della fabb. Nardone viene a porgere i saluti all'assemblea.

In seguito il comp. Kopiter Marjan tratta sull'accettazione del programma economico e da lettura del decreto proposto, che viene approvato all'unanimità con alzata di mano. Anche una lieve modifica proposta dal comp. Medizza viene accettata. Vengono inoltre approvate dall'Assemblea numerose ordinanze emanate dal C. E. del Com. Popolare Circ. e vengono approvate le proposte di nuovi decreti.

Viene quindi proposta la elezione, ovverossia la convalida della cooptazione di nuovi membri del Com. Esecutivo in sostituzione dei comp. Buje Ivan, Laurenti Eugenio e Sotia Giordano destinati ad altri incarichi, del comp. Hudales Aloisio, ammalato, e di Mayzari Ottavia, esonerata per irregolarità amministrative. Vengono proposti ed eletti i comp. dott. Kovacic Stanko a vice pres. del Comitato Esecutivo, Petric Vladimir a segretario, a membri i comp. Abram Mario, Diminic Vjekoslav e Bonetti Romano. Continuando i lavori l'Assemblea procede all'esonerazione ed alla nomina

dei giudici assessori del Tribunale Popolare Circondariale, nonché all'esonerazione del Pubblico accusatore superiore dott. Pettarin, destinato ad altro incarico ed al cui posto viene nominato il dott. Dolhar.

La presidenza ringrazia il dott. Pettarin per i proficui ed esemplari lavori da lui svolti nell'interesse del popolo lavoratore.

Il comp. Petric propone quindi per l'approvazione una modifica nella delimitazione territoriale del CPL di Albaro Vesovà e Cesari-Pobeghi, costituendo i CPL di Ancarano e di S. Antonio. Detta proposta è approvata all'unanimità.

Concludendosi i lavori della Assemblea, il comp. Medizza esorta

i delegati a nome della presidenza, a lottare quotidianamente per la realizzazione del programma economico approvato dall'Assemblea.

«La mole del lavoro da portare a termine entro quest'anno — egli dichiara — è grande. Necessita quindi mobilitare tutte le forze produttive del nostro circondario dando noi stessi l'esempio. Solamente così porteremo a compimento nel tempo prefisso e prima il programma di lavori da noi oggi approvato».

Vivi applausi coronano le ultime parole del comp. Medizza. Indi vengono chiusi i lavori della IX Assemblea del Comitato Popolare Circondariale dell'Istria.



LA RELAZIONE POLITICA DEL COMPAGNO BELTRAM

Dalla relazione del Comitato Esecutivo risulta che durante l'anno scorso è stato fatto molto lavoro in tutti i settori della nostra vita economica e sociale. In primo luogo il merito dei successi raggiunti spetta al popolo lavoratore ed ai suoi organi, che hanno saputo superare tutte le difficoltà e realizzare con sacrificio i compiti che il potere popolare affidava loro considerate le necessità della popolazione. Questo fatto è la dimostrazione più chiara di quali siano i rapporti degli operai e dei contadini nonché degli intellettuali laboriosi, indipendentemente dalla loro nazionalità, verso il potere popolare. Il lavoro rispettiva il rapporto del singolo verso la collettività, la sua coscienza della nuova realtà, sorta dalla vittoriosa rivoluzione popolare, quando il potere è passato dalle mani degli oppressori e sfruttatori in quelle del popolo. Il popolo lavoratore si è messo decisamente sulla via della costruzione di una nuova vita; che non avrà più le sue fondamenta sullo sfruttamento, sull'oppressione, sulla disuguaglianza nazionale, ma sulla fraterna convivenza di tutte le nazionalità, dove non esisterà né sfruttamento né oppressione. In una parola, esso ha preso la via dello sviluppo socialista. Questa possibilità ci deriva dal fatto, che il nostro retroterra è socialista, e che siamo vitalmente legati ad esso. Questo fatto sarà fonte di un continuo stimolo ad opere sempre maggiori.

Sviluppo dell'economia

E' ovvio che il nostro circondario non ha le condizioni per una vita staccata dalla Jugoslavia. La nostra gente si è ben convinta di ciò poiché in 25 anni di propria esperienza ha compreso che la vita ed il pane sono assicurati soltanto se essa è congiunta al proprio retroterra. L'economia del circondario dell'Istria, staccata dalla Jugoslavia sarebbe condannata alla decadenza. In tal caso non saremmo in grado di mantenerla neppure al livello attuale e mai di svilupparla ed elevarla ad un grado superiore per creare il benessere al popolo lavoratore dell'Istria già oppresso per secoli.

E' evidente che sarebbe errato considerare idealisticamente lo sviluppo del potere popolare ed il rafforzamento delle sue basi economiche come un processo spontaneo, che avviene di per se stesso. La ricostruzione dell'economia su nuove basi esige una via difficile e lunga, è un processo cosciente ed organizzato, una lotta giornaliera contro l'oscurantismo, la reazione ed i nemici d'ogni genere, è una lotta tenace e dura in tutti i campi dell'attività economica, ideologica, culturale e sociale.

Lo sviluppo dell'economia del nostro circond. ha raggiunto un livello

tale che i sistemi di lavoro sin qui usati non bastano più. I programmi economici annuali finora preparati e realizzati hanno messo in luce il lato negativo, e cioè di non essere stati proposti all'accettazione dell'assemblea, quindi di non essere impegnativi per tutti, ma di rappresentare più che altro un piano, che serviva internamente di guida nell'attività e per l'evidenza della produzione, dell'esportazione ed importazione, dell'edilizia ecc. Oggi non possiamo tollerare più simili deficienze se non vogliamo rimanere indietro. La necessità dell'esatta evidenza della produzione, del traffico, degli investimenti, la giusta fissazione dei prezzi si presenta impellente se vogliamo impedire l'anarchia nella economia, la speculazione e le varie macchinazioni a danno del popolo che lavora e vive del proprio lavoro.

A tale scopo viene presentato al comitato popolare circondariale dell'Istria il progetto del decreto sul piano economico annuale. Nel decreto è precisato, che l'esecuzione del piano è un dovere d'onore di tutta la popolazione del circondario dell'Istria. Il decreto non toglie la possibilità dell'iniziativa privata, non la ostacola, ma, al contrario, la stimola e dà la possibilità di lavoro a tutti gli abitanti di questo territorio. Il piano economico impegna soltanto coloro che partecipano alla sua realizzazione. Questo decreto è senza dubbio fra i più importanti di quanti verranno presentati a questa assemblea.

Al decreto sul piano economico annuale sono collegati il decreto sull'istituzione dell'arbitrato ed il decreto sulla contabilità unitaria. In seguito bisognerà introdurre l'imposta sullo scambio dei prodotti, che rappresenterà un decisivo passo avanti sulla via dell'economia pianificata.

Abbiamo poi, oggi, all'ordine del giorno la discussione del bilancio di previsione per l'anno 1950. Una caratteristica del bilancio di previsione di quest'anno è quella per cui sul preventivo del circondario rimane soltanto una piccola parte delle investimenti e delle spese di amministrazione. A differenza degli anni precedenti, quest'anno il volume principale degli investimenti cade sui comitati distrettuali di Capodistria e Buie e sui CPL rispettivamente CPC ed è giusto. Nel corso dell'anno precedente i comitati distrettuali si sono messi in grado di assumersi direttamente la direzione dell'economia nel proprio territorio. Analogamente vale per i CPL e per i CPC per i rispettivi territori. Questa politica finanziaria è necessaria dato il grado di sviluppo attuale. Tutte le centralizzazioni soffocano l'iniziativa dal basso e portano alla burocratizzazione ed alla limitazione della democrazia del potere e tolgono l'autonomia agli organi locali del potere.

Ai comitati popolari distrettuali spettano compiti assai vasti e dato che hanno assunto quasi i due terzi di tutti gli investimenti, appare chiaro che bisognerà dedicare la massima cura ai CPL distrett. e dar loro un aiuto concreto giornalmente nell'esecuzione dei loro compiti. Senza dubbio questo fatto porterà i CPL distrettuali, i CPL e CPC a mutare i loro rapporti verso i compiti economici e verso il piano. Ma ancor più importante è il fatto che così verrà ad approfondirsi il legame della popolazione con il proprio potere, poiché proprio questo fatto porta la popolazione a comprendere che si tratta del proprio potere e della propria economia.

Un passo avanti nei confronti del 1949

Il bilancio preventivo dell'anno scorso del circondario ammontava a 444.000.000 di dinari, mentre quello dei due distretti era di 81.000.000 di dinari. Quest'anno il circondario ha 280.444.000 din., i distretti invece 337.204.276 din. La stessa proporzione vale anche per gli organi locali del potere popolare.

Il preventivo finanziario rispecchia nella maniera più chiara il rapido sviluppo della nostra forza economica ed il carattere del nostro potere. Esso non solo rispecchia il fatto che la nostra forza economica si è elevata e che viene espressa dal bilancio preventivo generale che l'anno scorso ammontava a 444 milioni di dinari e quest'anno a 653 milioni 648.276 dinari, ma rispecchia il fatto che il gravame è portato sul CP distrettuali e sui CPL. In ciò consiste la sua differenza essenziale ed è una prova esemplare della democraticità del nostro potere.

Il dibattito all'odierna assemblea e le deliberazioni della stessa saranno di grande importanza per il nostro lavoro ulteriore.

Accanto al decreto sul piano economico e al preventivo finanziario per l'anno 1950, verranno proposti altri decreti: quello sulla istituzione delle Commissioni di controllo distrettuali e degli organi dell'ispezione popolare; il decreto sull'istituzione del tribunale arbitrale circondariale e di quelli distrettuali; il decreto sui reati contro i beni collettivi popolari o cooperativistici. Verrà poi proposta la variazione del decreto sui registri di stato civile, che viene presentato ora in una forma più precisa. Viene introdotto il matrimonio civile obbligatorio al fine di eliminare la coercizione in un atto così importante quale è quello del matrimonio. Questo provvedimento doveva essere preso ancora prima; persino gli stati occidentali da decenni hanno prescelto in materia ed è perfettamente logico e giusto che il potere non la-

(Continua in II. pagina)

(Continua in II. pagina)

(Continuazione dalla I. pagina)

sci ad altre istituzioni l'esercizio di una così importante funzione. A questa situazione dobbiamo ora rimediare!

Il piano economico per l'anno 1950 prevede un aumento degli investimenti di 189.000.000 di lire, di cui spetta all'agricoltura il 34 per cento e per l'elevazione del tenore di vita il 15 per cento. La realizzazione di questi compiti richiederà un grande sacrificio. Non basterà soltanto la mobilitazione delle forze lavorative; bisognerà anche cambiare il sistema di lavoro. Perciò tutti gli organismi direttivi dovranno funzionare inappuntabilmente. Bisognerà cercare sempre maggior appoggio nelle organizzazioni di massa; introdurre l'evidenza e il controllo sulla realizzazione degli impegni, il raggiungimento di ciò sarà possibile soltanto se rafforzeremo in primo luogo i CP distrettuali cittadini e locali. Dobbiamo stabilire le competenze fra le varie branche del potere ed il comitato popolare circondariale dovrà avere il controllo e dare l'aiuto giornaliero agli organi sottoposti del potere. I comitati popolari distrettuali e locali hanno larghe possibilità di mobilitazione delle masse e di far tesoro di infinite iniziative per le più svariate opere,

nel paese e nel distretto. Non dubitiamo di poter, con un lavoro cosciente e con il massimo senso della responsabilità, assolvere anche questi compiti che derivano dal piano economico di quest'anno.

Questi compiti che si pongono oggi all'ordine del giorno al CPCI. Non necessita sottolineare il fine profondamente popolare e il beneficio che deriverà al popolo lavoratore dalla realizzazione di questo programma. Quale sia il carattere del nostro potere, in quali mani sia e per l'interesse di chi esso lotta, lo dimostra il nostro lavoro.

A noi non necessitano dichiarazioni solenni e parole demagogiche, come è costume là dove un pugno di sfruttatori detta la propria volontà alla maggioranza, sfruttata e arricchisce, come succede ad esempio presso i nostri vicini. A noi basta la freddezza e dura realtà che deve essere conosciuta da tutti i nostri lavoratori; perché essi sono i portatori del potere e devono conoscere tutte le difficoltà e le deficienze del nostro lavoro e perché devono dare tutto il loro aiuto per superare difficoltà ed ostacoli. Analogamente deve valere da noi il principio, che i frutti del lavoro comune spettano a ciascuno secondo il proprio rendimento.

La conclusione vittoriosa della rivoluzione cinese sotto la direzione del PC di Mao Tse Tung ha sorpreso tutto il mondo. Questa vittoria delle forze rivoluzionarie avrà come conseguenza un largo sviluppo delle altre forze rivoluzionarie nell'estremo oriente. Già oggi gli imperialisti americani sostengono con difficoltà l'irresistibile marcia dei popoli amanti della libertà nei paesi coloniali e cercano invano di ordire alcune macchinazioni per sviare i popoli oppressi da secoli, impedendo l'indipendenza sulla carta. Come sapete, l'anno scorso il cominform ha liquidato anche il movimento democratico greco e l'US ha venduto la Carinzia slovena per

50 milioni di dollari ai clericali austriaci.

Sulla linea della liquidazione dell'unità, i cominformisti di Trieste, come altrove, hanno continuato l'anno scorso la propria opera controrivoluzionaria scissionistica e liquidatrice. Caratteristica della loro azione sono i compromessi con il nemico di classe per mezzo delle sue organizzazioni, liquidazione di ogni linea rivoluzionaria dei Sindacati Uniti in lotta contro il nemico; nazionalismo e sciocismo dominanti ovunque. Però un numero sempre maggiore di persone oneste vede l'inganno e ritorna sulla via della lotta chiara e conseguente abbandonando il carro scricchiolante dei cominformisti.

L'ESPERIENZA PASSATA CI INDICA LA GIUSTA VIA

In questa situazione si realizzano i compiti del nostro programma economico dell'anno scorso che sono stati anche portati a termine, come avete inteso dalla relazione del Comitato Esecutivo.

E' naturale, che nella lotta per la realizzazione dei compiti, oltre ai grandi successi, siano commessi anche degli errori e delle irregolarità che bisognerà eliminare al più presto. Quali sono questi errori e queste deficienze? Di frequente si nota un atteggiamento non giusto ed opportunistico nei riguardi dell'applicazione delle ordinanze e delle disposizioni del potere popolare. Elenchiamo alcuni fra i più importanti e caratteristici: nel pagamento delle imposte non sono stati raggiunti i risultati previsti. Già nello stabilire le imposte si sono verificati degli errori nel senso che più volte nel calcolo delle imposte non si sono distinti i ricchi contadini dai poveri. Non si tratta qui della commistrazione delle imposte in generale ma di singoli casi che hanno provocato il giusto risentimento dei piccoli contadini, che vedevano singoli ricchi contadini tassati non in misura corrispondente. Quando il potere popolare è intervenuto in simili casi stabilendo le giuste imposte in relazione alle entrate, il popolo era soddisfatto e le imposte venivano pagate regolarmente. In generale constatiamo che i piccoli e medi contadini anche nel pagamento delle imposte hanno compiuto il loro dovere. Al pagamento delle imposte si oppongono i contadini facoltosi, che tentano in tal modo di danneggiare quanto più possono il potere popolare e ostacolare la sua regolare attività. Nel futuro bisognerà agire meglio in questo settore.

Anche nel settore del nostro commercio siamo rimasti abbastanza indietro. Mentre da una parte si lascia la possibilità agli speculatori di svolgere attività dannosa, dall'altra non abbiamo fatto abbastanza per allargare la nostra rete di distribuzione in modo di assicurare a tutti i lavoratori la priorità dell'approvvigionamento, organizzando magazzini per ogni azienda. In tal maniera si soffoca la iniziativa dei singoli lavoratori e dei collettivi di lavoro, che diversamente, nell'ambito delle possibilità attuali, potrebbero migliorare il proprio approvvigionamento. Anche nel settore dell'economia comunale non è stato fatto abbastanza affinché il CPL e cittadini prendessero nelle proprie mani le posizioni chiave dell'economia. In principio modo mi riferisco alla cittadina, dove esistono infinite possibilità per il rafforzamento dell'economia dei comitati popolari che devono diventare fattori decisivi nell'economia della loro giurisdizione. Ancor numerosi sono i negozi inadatti e antieconomici che vivacchiano, mentre è necessario organizzare ed istituire forti aziende cittadine nel settore del commercio e dell'artigianato in modo da assicurare in massimo grado i bisogni della popolazione. In collegamento con questo, si presenta il compito ai comitati esecutivi distrettuali di rafforzare i comitati popolari cittadini e locali completando con le sezioni corrispondenti che siano in grado di abbracciare tutti i rami fondamentali e caratteristici dell'economia. Il lavoro amministrativo di grande mole, come veniva esercitato sinora dagli organi del potere locale, non corrisponde più ai bisogni della popolazione e dell'economia. Si rende quindi necessario un passo avanti decisivo nel senso della democratizzazione degli organi locali e distrettuali del potere. Il preventivo dell'anno 1950 è il primo passo in questo senso.

L'attuale apparato dirigente dei distretti, che disimpegnava per lo più soltanto lavoro amministrativo, non è più sufficiente. Nell'ambito del distretto devono formarsi varie imprese economiche, direttamente dipendenti dalle corrispondenti sezioni dell'economia, in modo che i distretti possano anche operativamente ingerirsi direttamente nei problemi dell'economia e risolverli. Di tutto ciò abbiamo già discusso, tuttavia non si è fatto quanto si doveva fare. Ora non possiamo più rimandare.

Migliorare il settore cooperativistico

Ritengo si debba da questa Assemblea lodare l'iniziativa dei contadini lavoratori che sempre in maggior numero si uniscono nelle cooperative di produzione. Il numero delle cooperative e dei soci delle stesse continua ad aumentare siste-

maticamente. E' giusta l'aspirazione di costituire in ogni paese una cooperativa di produzione con il maggior numero possibile di economie. Non bisogna però usare pressioni. Il potere popolare deve offrire in questo settore l'aiuto necessario con consigli, crediti a basso interesse, con macchinari agricoli e con altri aiuti economici. Dall'altro lato è necessario seguire accuratamente lo sviluppo di queste cooperative ed aiutarle a superare le prime difficoltà, a regolare l'amministrazione interna ed a passare decisamente all'economia pianificata nella cooperativa, affinché settino le basi degli obiettivi economici, del bestiame, dei macchinari e dell'altro inventario necessario e c. Sarebbe del tutto errato credere che il potere popolare non sia interessato allo sviluppo di queste cooperative: esso deve dare tutto l'aiuto e lo darà affinché a ciascuno il loro successo.

AUMENTARE la vigilanza

Se possiamo essere soddisfatti del numero delle cooperative di produzione e del numero dei loro soci, non possiamo esserlo altrettanto della loro attività. La commissione di controllo circondariale, ha accertato presso alcune cooperative visitate dai suoi organi, gravi errori e deficienze che sono frutto, molto spesso, della poca esperienza e conoscenza, della mancanza di quadri, non escludendo però la possibilità che si tratti dell'opera cosciente del nemico. A noi appare chiaro, che i nemici del popolo lavoratore tenteranno tutto per ostacolare la costruzione del socialismo nella campagna. E proprio per questo dobbiamo combattere con tutte le forze per impedire al nemico di svolgere la sua opera all'interno. Contemporaneamente dobbiamo isolare il nemico all'esterno e renderlo nell'impossibilità di svolgere il suo lavoro di disgregazione.

Bisognerà perciò aumentare il numero delle cooperative, includere in esse il maggior numero possibile di piccoli e medi contadini e regolare la loro attività interna sulla base della pianificazione. E' del tutto errato nascondere gli errori. Gli errori e le deficienze bisogna continuamente ricercarli e sulla base della loro analisi istruire gli altri affinché non caschino negli stessi. Qui non si tratta dello slancio organizzativo esagerato come abbiamo letto in un articolo sul «Primorski Dnevnik». Si tratta invece dell'aiuto concreto giornaliero che la Federazione cooperativistica e gli organi del potere e della commissione agricola deve dare continuamente alle cooperative di produzione e non ostacolare la costituzione di queste cooperative con la scusa meschina di non aver i quadri capaci. Bisogna organizzare i corsi per cooperatori, per brigadieri, pianificatori, allevatori ecc., e abilitare i cooperatori che mostrano maggior spirito e sacrificio alla direzione di complessi economici ancor maggiori. Mentre i contadini laboriosi, per la loro alta coscienza comprendono giustamente il ruolo delle cooperative per la collettività e per se stessi nell'ambito della cooperativa, noi e le organizzazioni cooperativistiche non abbiamo compiuto tutto il nostro dovere verso le cooperative di produzione. Bisognerà porre rimedio a queste manchevolezze. In questo momento il compito principale delle cooperative di produzione è il piano di produzione e degli investimenti per l'anno 1950. Questo compito bisogna assolverlo al più presto.

Il lavoro negli altri settori dell'economia

Da quanto ho esposto, non bisogna credere che debbano essere sottovalutate le altre cooperative. Tutte le cooperative devono essere sviluppate, elevate e messe in grado di passare dal tipo inferiore a quello superiore e deve essere istruita nelle cooperative la gente nuova. In questo settore ci sono ancor diverse cose che non vanno e perciò dovremo dedicare maggior cura al cooperativismo.

Non dobbiamo sottovalutare gli altri settori di attività. L'edilizia richiederà quest'anno la più severa disciplina nel lavoro. La fluttuazione della mano d'opera ostacolerebbe i lavori e forse ne comprometterebbe il successo. A ciò bisognerà

far particolare attenzione. Per la mobilitazione della forza lavoro sarà necessario l'aiuto dell'UAIS. Per l'agricoltura sono stati stanziati quest'anno un terzo degli investimenti. Ciò significa che il potere popolare dedica particolare cura a questo settore. Ed è giusto che sia così, perché questo è il principale settore della nostra economia. La sanità non è all'altezza soddisfacenti. Qui sarà anche necessario l'aiuto e una migliore organizzazione ma specialmente un miglior contatto con il retroterra.

Il turismo, l'industria, la pesca, la cultura, che sono trattati a parte dai singoli responsabili di questi settori, sono della massima importanza per la nostra economia. Il decreto sul piano economico annuale stabilisce esattamente i compiti per ciascuno di questi settori separatamente.

Compagni delegati!

I compiti che stanno davanti a noi sono grandiosi. Essi richiedono il massimo sacrificio da tutti i nostri lavoratori. Essi non sono però irrealizzabili. Noi li porteremo a termine perché non ci possono essere difficoltà che il popolo lavoratore del circondario, unito e pieno di spirito di sacrificio, non possa superare. Esso è ben cosciente che i frutti del lavoro comune saranno del popolo lavoratore del circondario dell'Istria.

Evviva il potere popolare, potere del popolo lavoratore!

IL PIANO FINANZIARIO

(Continuazione dalla I. pagina)

per nuovi investimenti. Tale disavanzo verrà coperto con la integrazione dell'Amministrazione militare dell'A. J. che disinteressatamente ha sempre fornito alla popolazione del nostro circondario tutti i mezzi materiali e finanziari che, man a mano, si sono dimostrati necessari. Il popolo del circondario deve una immensa riconoscenza ai popoli della Jugoslavia socialista che, benché tesi nell'immense sforzo della realizzazione del piano quinquennale, si sono imposti un nuovo sacrificio per aiutare la popolazione del circondario istriano.

La relazione del comp. Herkov dà inoltre le cifre di alcuni importi che sono stati investiti nei vari rami dell'economia o che noi qui in parte riportiamo:

Agricoltura	din 62.650.000
Comunicazioni	„ 50.100.000
Obiettivo comunali	„ 46.550.000
Cultura popolare	„ 28.300.000
Sanità pubblica	„ 5.450.000
PTT	„ 5.616.000
Acquedotti e attrezzature	„ 21.500.000
Riparazione scuole el.	„ 6.000.000

Come dunque risulta da questo schema del bilancio di previsione per il 1950 è dimostrato lo sviluppo dell'attività del Potere Popolare in tutti i campi, dall'educazione, all'assistenza sociale, dagli obiettivi comunali all'Amministrazione.

Il comp. Herkov ha chiuso la sua relazione dichiarandosi certo che il presente bilancio verrà senz'altro realizzato dal laborioso popolo del circondario ed ha ringraziato il Governo della R. P. F. J. ed i popoli Jugoslavi per l'aiuto che danno e che rientra nel quadro particolare dei giusti rapporti tra paesi a sistema popolare.

IL DELEGATO PER L'ISTRUZIONE E LA CULTURA

Dà il bilancio delle attività

Il delegato per l'istruzione e la cultura popolare, compagno Mario Abram ha rilevato, fra l'altro, il triste retroscio culturale lasciato in questo circondario dalla lunga dominazione fascista che sopprimeva qualsiasi manifestazione di carattere nazionale slovena o croata, benché queste popolazioni convivano in queste terre insieme a quella italiana. Il relatore ha detto: «Bisogna aprire nuove scuole e lavorare sodo», specialmente nel campo della cultura slovena e croata, che l'Italia fascista aveva oppresso nel vano tentativo di soffocare la coscienza nazionale di questi due popoli del nostro circondario. Però bisogna rilevare con soddisfazione che il problema della riorganizzazione della scuola e della cultura popolare è stato risolto. Quale requisito fondamentale è stato rilevato quello dell'unificazione del contenuto sociale ed ideologico dell'insegnamento in tutte le scuole del circondario, perché senza una tale unificazione ideologica, (dove però il carattere nazionale delle singole scuole deve essere ben distinto), la scuola non sarà in grado di assolvere il principale compito dell'affratellamento della popolazione qui convivente», ha precisato il comp. Abram.

Nel seguito egli ha rilevato che all'inizio dell'anno scolastico funzionavano nel circondario 97 scuole elementari con complessivi 7.258 alunni, mentre nel 1937 esistevano solo 57 scuole nello stesso territorio, ossia 41 in meno.

«Le rete delle scuole elementari chiarisce il relatore è disposta in modo che tutti i giovani obbligati alla frequenza distano al massimo 20 minuti di cammino dalla scuola. Per tale motivo numerose scuole hanno soltanto un insegnante per tutte le classi. Per esempio la scuola elementare italiana di Baredo ha un insegnante per soli 9

RISPOSTA ALLA REAZIONE imperialista e cominformista

Il comp. Francesco Kralj, delegato per gli affari interni fra l'altro ha detto:

«Possiamo affermare sulla base di numerosi documenti che, tra tutte le branche del Potere Popolare, quella degli affari interni è la più bersagliata dalle calunnie e dalle menzogne dei reazionari e dei cominformisti. E' comprensibile che ciò avvenga, perché è proprio il dicastero da noi retto che detiene il potere esecutivo emanato dal popolo.

Quando questi nemici del popolo formano bande armate e assoldano agenti e spie straniere rinnegate di ogni idea e si servono del nostro territorio quale corridoio di servizio nei due sensi, costoro incappano necessariamente nei nostri reparti, ed è per questo che i reazionari e i rinnegati si accaniscono contro il nostro potere esecutivo con livore continuo.

Oltre a questo i dirigenti della reazione criminale organizzata non si vergognano di organizzare nel nostro territorio atti criminali e di violenza nelle zone di confine, perché è nel loro interesse dimostrare che in zona B c'è il terrore, il malcontento, l'illegalità. L'opposizione al Potere Popolare e tutta una serie di simili stupidaggini. Ecco perché costoro non desistono mai dai tentativi di provocare incidenti di frontiera o all'interno della zona, o addirittura, dall'inventarsi di sana pianta qualcosa non riescano a farli scoppiare, per poi abbandonarsi alla più sfrenata campagna di stampa e radio per tentare di dimostrare con simili invenzioni od incidenti che qui c'è l'Inferno e il terrore e che la popolazione languisce sotto gli aguzzini, eccetera. Tale disinformazione dell'opinione pubblica non ha bisogno di commenti perché qualsiasi onesto cittadino della nostra zona può affermare, purché non sia in malafede, che quanto viene smentito in zona A e in Italia non corrisponde alla verità o altro non è che il partito di cervelli malati o di fantasiosi cronisti in perfetta malafede.

La disinformazione cominformista giunge addirittura a diffondere le più spassose trovate dell'annata, come quella secondo cui la nostra difesa popolare frequenterà a Trieste la scuola di polizia anglo-americana o la imminente sistemazione del confine presso Sicciole, o se volete a San Canziano, oppure quell'altra, ancora più ridicola, dell'arrivo della polizia civile triestina nella nostra zona, per chissà quale scambio di cortesia. Continuando citando questi esempi vorrebbe dire sottoporvi a manifestazioni d'aridità inutili e fuori luogo».

Tutta la stampa triestina ed italiana dall'UNITA' fino alle ULTIME NOTIZIE tenta invano di creare cervellotiche persecuzioni degli italiani della nostra zona, attribuendo invece a certe oscure organizzazioni terroristiche jugoslave, ogni atto di criminalità che si verifica nella travagliata zona A, do-

ve miseria e disoccupazione incalzano le masse popolari.

Inoltre organizzazioni quali la cosiddetta Lega Nazionale, il CLN, la succursale triestina della Democrazia cristiana o l'agenzia Cominformista Vidaliana, unite ai gruppi fascisti e borghesi triestini e italiani, cercano di fomentare — attraverso elementi residenti nella nostra zona e ben radicati durante la dominazione fascista — l'odio nazionale e lo sciocismo sfornando di dimostrare che le nostre terre slovene sono italiane, anche quando in tanti paesi sloveni non abita neppure un italiano.

L'incidente toccato al Comitato Popolare di Maresgo e nel quale trovò la morte un autista, è stato sfruttato dalle suddette organizzazioni per dimostrare che si tratta della resistenza dei contadini alle cooperative agricole e cose del genere. Invece l'incidente suddetto scoccò per la dimenticanza dell'autista che lasciò una candela accesa nei locali, addormentandosi.

I più attivi nel divulgare tali notizie allarmanti risultano essere i non meglio qualificati «cricoli intellettuali» italiani, provenienti dalle file reazionarie e clericali, tra i primi professori e gli insegnanti.

Infatti è universalmente noto che tali individui ricevono le direttive dalla Lega Nazionale e dalla Democrazia Cristiana.

Il clerical fascista vescovo Santin, per non esser da meno, nel suo discorso di capodanno ha annunciato spaventose persecuzioni di preti e delle chiese dell'Istria. Altrettanto noto è il fatto che nelle trenta spaziose stanze del convento di Strugnano abitano oggi soltanto due religiosi, i quali quando vengono proposti di ricoverare i sordomuti nel convento e di trasferire i due religiosi nel convento di Pirano, respinsero la proposta umanitaria, fatta dal dipartimento di cultura, come offensiva e disumana. E' meglio non commentare quest'esempio di «carità cristiana». Diamo a questo punto atto dell'atteggiamento del clero sloveno che ha preso posizione, verso la fine dell'anno, dimostrando di voler collaborare col Potere Popolare e l'Unione Antifascista Italo-Slava.

Nonostante le difficoltà siano state enormi e molte vengano create per ostacolare il lavoro, noi lottiamo per eliminare le deficienze del nostro servizio, e possiamo dire che esso ha cercato tutte le forme organizzative più rispondenti ai bisogni della zona, dando d'altra parte buoni risultati.

Dal 1948 allo scorso anno la criminalità è scesa del 27 e 40 per cento mentre il 45 per cento dei procedimenti penali si è svolto a carico di individui responsabili di illeciti commerciali o speculazione, rappresentanti i resti del capitalismo schiacciato, facoltosi contadini, profittatori, e, in misura minore, rivenditori privati e ricettatori, i quali mal sopportano le vittorie socialiste nel campo dell'economia cooperativistica.

istriano esisteva soltanto una scuola media completa, il ginnasio-liceo di Capodistria, con 259 alunni.

«Gli studenti delle scuole medie hanno beneficiato di 4 milioni e mezzo di dinari di contribuzioni mentre sono state assegnate per gli studenti universitari che studiano fuori del circondario 610.000 lire.

«Oltre a tutto ciò molti sono i corsi organizzati per supplire alla mancanza di quadri amministrativi.

«Per l'istruzione prescolastica svolgono un importante ruolo gli asili che nell'anno scorso si sono estesi a tutti i centri principali del circondario e oggi ammontano a 22, frequentati da 624 bambini.

«Nel campo della cultura popolare si nota un altrettanto fiorente risveglio. Infatti oggi abbiamo 75 circoli di cultura popolare (con oltre 7 mila soci) dei quali 31 gruppi filodrammatici, 36 complessi corali e 14 complessi orchestrali. Uno dei problemi principali che deve essere affrontato dalle autorità è la formazione di una compagnia teatrale e drammatica popolare stabile.

«Nello scorso anno sono state anche organizzate cinque mostre di pittura, in cui hanno esposto artisti del territorio di Trieste. Un ruolo a parte, particolarmente importante per l'elevamento culturale, ha avuto la stampa e la nuova stazione Radio, costruita nel corso del 1949 e che, malgrado le difficoltà funziona e svolge il suo compito con grande successo e piena soddisfazione di tutto il popolo.

«Nel bilancio di quest'anno — conclude il relatore — per le spese del personale, borse di studio, manutenzione, sono previsti 44 milioni 214 mila dinari. Per la cultura popolare, la cultura fisica e lo sviluppo della tecnica popolare, sono stati stanziati altri 27 milioni e 220 mila dinari. In totale la somma prevista per l'istruzione e lo sviluppo della cultura è quindi di 110 milioni 700 mila dinari, superiore del 13 per cento a quella dello scorso anno e rappresenta come voce del bilancio il 25 per cento di tutti gli stanziamenti.

LA LOTTA dei lavoratori italiani

Questa è la realtà da noi, nella «malfamata zona B» amministrata dall'AMAJ e dove è al potere il popolo lavoratore, mentre nel paese, dove sono al potere i vari Santini, viene versato il sangue di onesti lavoratori che reclamano lavoro per poter guadagnare il necessario alla vita per se e per la propria famiglia. La continuamente cadono colpiti dal piombo della polizia, lavoratori che esigono soltanto il loro pane ed i loro diritti. La borghesia dominante ed il Vaticano si mantengono al potere con la violenza e con la forza dei fucili, non essendo in grado di assicurare il lavoro ed il pane ai propri cittadini e l'indipendenza dal capitale straniero al proprio paese. Ivi il capitale straniero domina nel paese e rende impossibile lo sviluppo dell'industria nazionale, gettando sul lastrico centinaia di migliaia di lavoratori. Le fabbriche vengono chiuse, la produzione limitata e la reazione ed il Vaticano — servi dell'imperialismo americano — perseguitano i combattenti dell'indipendenza nazionale. E' una lotta gigantesca del popolo lavoratore che si manifesta in continue battaglie: negli scioperi che si susseguono come il giorno alla notte in tutta l'Italia; nell'occupazione della terre

IL COMINFORMISMO E' CONTRORIVOLUZIONE

Però non soltanto il vescovo Santin ed i restanti più o meno responsabili direttori fascisti, ma anche Vidali ed i restanti cominformisti in coro, ci attaccano e calunnianno. E non scelgono i mezzi. Da Vidali a Santin, tutti si servono della menzogna per i loro attacchi contro di noi. Per noi però non valgono le parole, neppure quelle di uomini «santi» quali Santin. I fatti, sono quelli che contano per noi. Ci indichino i signori Santin ed i cominformisti un solo caso di persecuzione, da noi, e cioè un esempio di quelli dei quali a Trieste se ne hanno a iosa, esempi di discriminazione, persecuzione, oppressione ecc. Da noi, l'intolleranza nazionale è proibita per legge; la Chiesa ed il clero sono liberi ed il potere non si immischia negli affari del clero. Si intende però che da noi i sacerdoti sono cittadini come tutti gli altri e per loro valgono tutte le leggi del potere popolare. Primi per noi sono i bisogni del popolo ed i suoi interessi. Il potere popolare sta su questa posizione e vi rimarrà. Nella difesa degli interessi del popolo non conoscerà ostacoli di sorta. Sulla linea di ostacolare il rafforzamento dell'economia e quindi del miglioramento delle condizioni di vita del popolo, sta anche la «azione» del lancio di manifestini dei cominformisti nella zona, come abbiamo appreso dai loro giornali. Il contenuto dei manifestini è tipicamente bukariniano-trozkista. Ed è naturale perché la controrivoluzione non può essere rivoluzione. Il Cominform è sulla linea della controrivoluzione e quindi le sue azioni non possono che esprimere la loro base ideologico-politica. Quindi: lotta contro il pagamento delle imposte, contro la raccolta dei dati statistici, contro il rendimento del lavoro nelle fabbriche, opera di sabotaggio nei cantieri, espulsione degli sloveni dal lavoro. Questo è il Cominform. Dove sta quindi la differenza fra loro e la reazione? Ritengo che non ci sia differenza e noi li considereremo tali.

Necessita anche esaminare come si sono sviluppati gli avvenimenti internazionali. Senza dubbio uno degli avvenimenti più importanti è l'elezione della Jugoslavia a membro temporaneo del Consiglio di Sicurezza. Questo fatto non può essere valutato esattamente se non si seguono profondamente gli avvenimenti internazionali. E' però un fatto che l'elezione della Jugoslavia senta un avvenimento di importanza internazionale e apporta un gran-

de contributo alla tutela della pace nel mondo. Basti considerare quante sciocchezze hanno tirato fuori i dirigenti dell'URSS e delle democrazie popolari all'Assemblea dell'ONU, pur di impedire l'elezione della Jugoslavia al C. di S. Che interesse avevano? Nello stesso tempo costruivano fortificazioni alle frontiere della Jugoslavia e cercavano di intimidirla con le sparatorie ai confini. Ma ciò non è tutto. Anche le dichiarazioni di ricorrere «a mezzi esemplari» per la difesa dei propri cittadini in Jugoslavia (che però non vengono richiamati in patria) esprimono la incoscienza della politica criminale dei grandi uomini di stato russo. Essi hanno calpestato tutti i principi sulla sovranità dei popoli, sulla uguaglianza dei popoli e cento altri e sono passati sulla linea della teoria dei popoli «dirigenti e dominanti»; teoria che è antitetica al socialismo. Oggi le cose sono ben chiare. Ovunque si gettano le basi di questa teoria le «epurazioni» nei partiti comunisti sono divenute d'obbligo. Ed è naturale. Se rimani addormentato per tutta un'epoca, al risveglio ti trovi in un mondo nuovo. Prima o dopo, volenti o nolenti, bisogna tener conto della nuova realtà. Speriamo che i dirigenti dell'orchestra cominformista trovino presto il senno perduto.

Speriamo anche che i caporioni cominformisti non riusciranno ad ingannare il proletariato più a lungo. Certo è che già ora hanno poco tempo per pensare agli altri, poiché tutti i partiti (esclusa fatta del PCJ del PCFLT e di qualche altro) sono addaffarati nelle epurazioni della gente che vuole pensare con la propria testa.

Malgrado le pressioni esercitate sulla RPF Jugoslava, con sistemi che vanno dalle calunnie al sabotaggio economico e alle minacce aperte, la Jugoslavia costruisce il socialismo con un ritmo finora sconosciuto dalla storia. Le teorie sull'impossibilità di costruire il socialismo senza l'aiuto dell'US sono cadute. I popoli della Jugoslavia superano tutte le difficoltà, tutti gli ostacoli con la piena coscienza che il socialismo, la libertà, non sono frutti che cadono da soli dall'albero, ma sono il risultato di grandi sacrifici di tutto il popolo lavoratore. Ed è perciò che i popoli della Jugoslavia meritatamente strappano l'ammirazione a tutti i popoli del mondo con la loro lotta per il socialismo e per il trionfo della verità. Questo è il grande compito d'onore svolto dal PCJ con Tito alla testa.

IL PIANO ECONOMICO PER IL 1950 APPROVATO DALL'ASSEMBLEA POPOLARE

1. Il Circondario dell'Istria, in base al piano economico per l'anno 1950, deve sviluppare ed elevare, mobilitando tutte le forze umane e materiali, la propria industria, la agricoltura, la pesca, l'artigianato ed altri rami di produzione e diffondere l'istruzione del popolo ed in tale modo assicurare l'elevamento culturale e del tenore di vita generale della popolazione.

2. Sviluppare e favorire l'iniziativa dei comitati popolari, enti ed imprese, per assicurare un ulteriore incremento delle forze produttive e la realizzazione dei compiti prefissi del piano economico.

3. Prestare efficace aiuto alla cooperazione di tutti i rami economici ed in genere rafforzare il settore cooperativistico della nostra economia. Prestare particolare assistenza alle cooperative agricole di produzione e sviluppare le cooperative di acquisti e vendite. Rafforzare l'organizzazione delle cooperative, assicurare l'istruzione dei necessari quadri professionali.

4. Sviluppare congruamente ed armonizzare i singoli rami dell'economia popolare ed eliminare le incongruenze ancora esistenti.

5. Provvedere nei rami dell'economia:

a) all'incremento della produttività di lavoro mediante l'introduzione di nuovi metodi di lavoro, mediante nuovi processi tecnologici ed il rafforzamento della disciplina sul lavoro,

b) per l'introduzione di norme di lavoro e norme tecniche;

c) per lo sfruttamento razionale di materie prime, di materiali da consumo, di combustibili nonché per la massima utilizzazione degli scarti;

d) per l'utilizzazione e la conservazione di macchinari ed attrezzature;

6. organizzare in tutti i rami economici una completa e generale evidenza statistica;

7. migliorare negli stabilimenti le condizioni di lavoro e di igiene;

8. aumentare il volume e la qualità della produzione nel territorio del Circondario dell'Istria per l'anno 1950 nella misura del 5 p. c. rispetto all'anno 1949.

PIANO DI SVILUPPO DELLE FORZE DI PRODUZIONE INVESTIMENTI

Aumentare l'ammontare degli investimenti nell'anno 1950 nella misura del 67 p. c. rispetto all'anno 1949 e precisamente:

nell'agricoltura	34,3 pc.
nella pesca	6,3 pc.
nell'industria	14,6 pc.
nel traffico	16,8 pc.
nel turismo	4,9 pc.
nella ricostruzione ed elettrificazione	8,7 pc.
per la cultura, sanità ecc.	14,4 pc.
totale	100 pc.

ELETTRIFICAZIONE

Fornire quanto più possibile i villaggi della corrente elettrica per l'elevamento economico e culturale della popolazione. Elettrificare 52 villaggi ed abitati nonché aumentare gli investimenti per l'elettrificazione del 552 p. c. rispetto all'anno 1949.

INDUSTRIA

Costituire nei diversi rami industriali nuove imprese per la produzione degli articoli finora non prodotti, per i quali sono disponibili nel Circondario dell'Istria le materie prime. Orientare la produzione in primo luogo verso l'utilizzazione delle proprie materie prime e dei residui nella produzione. Aumentare la produttività di lavoro usando nuovi metodi di lavoro, organizzando nuovi processi tecnologici e rafforzando nuovi processi tecnologici e rafforzando la disciplina sul lavoro. Migliorare le condizioni di lavoro e di igiene.

INDUSTRIA EDILIZIA

Assicurare l'materiale edilizio occorrente per la esecuzione a regola d'arte e deconoma delle opere edilizie nell'ambito del piano economico.

E pertanto:

a) allargare lo sfruttamento delle proprie fonti di materie prime;

b) aumentare la produzione di nuove specie di materiale edilizio del 552 p. c. rispetto all'anno 1949;

c) iniziare la produzione di nuove specie di materiale edilizio.

INDUSTRIA ALIMENTARE

Incrementare la produzione e la varietà di prodotti, migliorando a sua volta la qualità e l'imballaggio di generi alimentari.

E pertanto:

a) aumentare e migliorare la produzione dei generi di esportazione;

b) elevare la capacità dei frigoriferi ed organizzare il rapido trasporto e consegna di merci deperibili;

c) sfruttare in primo luogo le proprie forze di materie prime ed introdurre l'utilizzazione di scarti per foraggi.

INDUSTRIA CHIMICA

Incrementare la produzione ed a sua volta la qualità dei prodotti e pertanto:

a) ricostruire gli stabilimenti vecchi — le officine gas — ed

aumentare la loro economia ed efficienza.

b) utilizzare i prodotti secondari che sinora non venivano sfruttati.

INDUSTRIE DEL LEGNAME

Aumentare la produzione e, contemporaneamente, la qualità di prodotti e pertanto:

a) assicurare la fabbricazione di prodotti edili di falegnameria onde ultimare le costruzioni previste dal piano di investimenti,

b) ampliare la produzione industriale di mobili occorrente alla popolazione,

c) incrementare la produzione di imballaggi utilizzando in primo luogo i cascami.

ARTIGIANATO

Nell'anno 1950 elevare ed incrementare la produzione artigiana, assegnandole compiti di produzione ed includendo in tal modo il settore artigiano nel programma economico quale parte integrante.

Assicurare contemporaneamente agli artigiani inclusi nella produzione le materie prime occorrenti.

INDUSTRIA MINERARIA

Provvedere ai fabbisogni, nell'ambito dell'edilizia, di pietrame industriale, di costruzione ed altro.

Iniziare lo sfruttamento dei giacimenti di bauxite a scopo di esportazione come pure di altri minerali sinora non sfruttati.

Incrementare la produttività nelle saline ed iniziare nelle saline la produzione di nuovi generi finora non prodotti.

AGRICOLTURA ED ECONOMIA FORESTALE

Il compito dell'agricoltura consiste nello sfruttamento delle condizioni climatiche ed altre per l'incremento dei rami redditizi nell'agricoltura e precisamente:

dell'orticoltura, della viticoltura, della frutticoltura, della produzione del latte, della pollicoltura e della produzione di grassi.

Aumentare la meccanizzazione e l'agricoltura mediante acquisti di nuovi trattori del 90 p. c. rispetto all'anno 1950.

ORTICOLTURA

a) Aumentare la superficie di seminatrici per ortaggi del 10 p. c. mediante aratura dei campi di trifoglio e costruzione di impianti d'irrigazione,

b) migliorare ed incrementare la produzione mediante selezione di semi.

VITICOLTURA

Ampliare la superficie dei vigneti con nuove piantagioni, elevare il rendimento qualitativo e quantitativo mediante selezioni di innesti e viti madri adatte.

FRUTTICOLTURA

a) Completare il vivaio di Ceggia, provvedere i quantitativi occorrenti per le piantagioni di peschi e di olivi.

b) migliorare la qualità ed il valore dei prodotti mediante cura intensificata ed in primo luogo con impiego di profilattici e con la raccolta delle frutta a regola d'arte.

AGRICOLTURA

Diminuire la superficie di seminativi per grano o granturco del 5 p. c., aumentando a sua volta la produzione del 10 p. c. con selezioni, con impiego di mezzi chimici e di altre misure agrotecniche.

Incrementare la produzione di piante industriali del 10 p. c. rispetto alla superficie e valore.

ALLEVAMENTO BESTIAME

a) Accrescere il rendimento del bestiame lattifero del 10 p. c. mediante selezione del bestiame di riproduzione e controllo della produzione di latte;

b) elevare l'assistenza veterinaria ed istituire un ambulatorio veterinario sul posto e mediante pronti interventi con vaccinazioni in massa.

c) Accrescere gli apporti dell'allevamento di suini del 10 p. c. aumentando il numero di animali incrociati,

d) incrementare l'allevamento del pollame migliorando le razze;

e) migliorare le qualità dei foraggi mediante l'introduzione di erbe più redditizie e più nutritive.

ECONOMIA FORESTALE

Imboschire 100 ha di zone sterili e di zone di protezione.

BONIFICHE

a) Sistemare gli impianti di irrigazione nella Valle del Quieto investendovi 14.850.000 dinari e rendendo così questo terreno adatto alla produzione di ortaggi;

b) regolare l'alveo del fiume Dragogna ed in tal modo migliorare cento ettari di terreno;

c) con ricerche scientifiche stabilire le misure agrotecniche e le colture corrispondenti alle zone incolte della bonifica di Ancarano.

COOPERATIVE AGRICOLE DI PRODUZIONE

Costituire e sviluppare le cooperative agricole di produzione, offrire loro l'assistenza professionale e materiale nonché assicurare ma-

teriali e crediti occorrenti alla ricostruzione di obiettivi vecchi ed alla costruzione di quelli nuovi, all'acquisto di macchinari, attrezzi e bestiame di riproduzione, all'impianto di vigne — modello e frutteti ed al maggior possibile conseguimento della meccanizzazione.

Orientare la produzione nelle cooperative agricole verso l'aumento della produzione di ortaggi.

PESCA

Accrescere la capacità della pesca mediante costruzione di nuovo e moderno naviglio peschereccio attrezzato modernamente, e rafforzare specialmente il fabbisogno dei mezzi di illuminazione.

Costruire una veloce nave — frigorifero di trasporto, migliorando così la qualità del pescato, economizzare i combustibili e risparmiare sul tempo lavorativo.

Dedicare la maggior cura alla pesca di crostacei ed all'uopo aumentare il naviglio peschereccio adeguatamente attrezzato.

Sviluppare ed appoggiare le cooperative di pescatori.

COMUNICAZIONI TRAFFICO TERRESTRE

a) Sostituire con autocorriere i mezzi di trasporto provvisori tuttora in circolazione per trasporto di passeggeri; assicurare in tal modo al popolo lavoratore trasporti regolari e comodi.

b) pigliare l'utilizzazione ed il rifornimento tecnico del parco autoveicoli aumentando così particolarmente la capacità di trasporto merci nella misura del 30 p. c.

c) includere le imprese di trasporto nell'attuazione del programma economico fissando loro i compiti di prestazione.

RETE STRADALE

Ricostruire e rimodernare le strade per aumentare la velocità e la sicurezza del traffico nonché la resistenza dei veicoli.

E pertanto:

asfaltare la strada Scioffe-Prade, e Valletta-Portoport, ricostruire e asfaltare la strada a Portorose, costruire il ponte in cemento armato sotto Castelvenere, ricostruire la strada Risano-Valmarin.

TRAFFICO MARITTIMO

a) Organizzare il piccolo cabottaggio per il trasporto passeggeri e merci;

b) inserire le imprese di trasporti marittimi nell'attuazione del programma economico, fissando loro i compiti di prestazione.

TURISMO

Costituire 5 centri turistici e così accrescere la capacità del 300 p. c. rispetto all'anno 1949.

Organizzare l'approvvigionamento dei centri turistici attraverso un servizio centrale.

ECONOMIA COMUNALE

Costruire, ampliare e migliorare, nelle città e villaggi, acquedotti, canalizzazioni, bagni pubblici lavanderie, illuminazioni stradali, mercati coperti, giardini, parchi e campi destinati alla educazione fisica ed al riposo nonché campi da gioco per bambini.

Organizzare e migliorare anzitutto la produzione locale di generi alimentari.

ELEVAMENTO MATERIALE E CULTURALE DELLA POPOLAZIONE

LAZIONE LAVORO E QUADRI

Assicurare un continuo aumento di produttività con aumentata meccanizzazione, con nuovi processi tecnologici e norme di lavoro, con aumentata specializzazione di lavoratori e con sfruttamento perfetto del tempo lavorativo, creando in tal modo i presupposti per l'aumento degli stipendi e per una migliore premiazione dei dipendenti di tutte le categorie.

Per assicurare la realizzazione dei compiti del piano economico, occupare nell'industria e nelle co-

struzioni altri 1500 operai. Mediante corsi professionali abilitare 750 operai ed elevare la loro capacità professionale. Abilitare con lezioni pratiche nella produzione stessa 500 operai semi-qualificati. Abilitare nelle scuole professionali 350 apprendisti per la produzione.

E pertanto:

Introdurre e propagare lo spirito di emulazione fra gli operai qualificati e quelli specializzati allo scopo di abilitare il maggior numero possibile di apprendisti ed operai semiqualificati, affinché raggiungano le qualifiche.

ISTRUZIONE E CULTURA

Assicurare e provvedere, nel settore dell'istruzione popolare e delle scuole, a tutte le esigenze materiali occorrenti all'elevamento generale del livello della cultura popolare e di quello ideologico nonché delle qualità di scuole in genere. All'uopo si dovrà:

istruire nei corsi 600 analfabeti e nell'anno 1951 liquidare completamente l'analfabetismo; appoggiare i circoli di cultura, aumentare il numero di rappresentazioni teatrali, di concerti, di mostre artistiche nei centri principali; e nei paesi; aprire sale di lettura e biblioteche pubbliche, curare il miglioramento delle radiodiffusioni, organizzare le rappresentazioni dei films di classe. Elevare del 6 p. c. il numero degli studenti nella scuola media delle tre nazionalità. Aumentare il numero delle borse di studio. Oltre agli investimenti attuali impiegare per le scuole altri 33 milioni di dinari.

Organizzare corsi professionali di perfezionamento ideologico e professionale del corpo insegnante.

SANITA' POPOLARE

Aumentare la capienza degli ospedali dai 3,6 letti per ogni mille abitanti nel 1949 ai 5,7 letti per ogni mille abitanti nel 1950.

Elevare il numero dei quadri persona' del 30 p. c. rispetto alla situazione dell'anno 1949.

Istituire il consultorio di maternità e l'ambulatorio pubblico dentistico a Buie, l'ambulatorio pubblico a Momiano, e 5 consultori di maternità.

Nelle sedi delle scuole medie istituire il servizio di polidivisione scolastica.

Per realizzare i compiti di cui sopra, effettuare nuovi investimenti ed aumentare il numero delle autoambulanze.

Istituire la scuola annuale per infermiere a Isola.

Migliorare fra le masse il servizio d'igiene in genere.

COMMERCIO ED APPROVVIGIONAMENTO

Aumentare il fondo acquisti e di conseguenza il fondo merci del 14 per cento.

Approfondire la differenziazione dei consumatori ed in seguito migliorare l'approvvigionamento delle categorie operaie.

In conseguenza dell'afflusso di nuove forze di lavoro nella produzione e dell'elevamento professionale degli esistenti quadri operai, il numero dei consumatori nelle categorie superiori dell'approvvigionamento garantito sarà aumentato dell'81 per cento.

Aumentare il fondo merci rispetto alla qualità, al valore e all'assortimento dell'approvvigionamento garantito del 2 p. c. nel commercio collegato del 9 p. c. e nel commercio libero del 49 p. c.

Rafforzare e migliorare il commercio cooperativistico nei villaggi, nonché il settore comunale del commercio nelle città. Con l'istruzione dei quadri sviluppare ed accrescere un sistema civile di commercio.

Per incrementare il fondo acquisti ed assicurare il piazzamento di eccedenze di prodotti agricoli destinati al mercato e stabilire i prezzi, migliorare l'organizzazione di ammasso di prodotti agricoli ed accrescere l'ammasso del 31 p. c.

L'INTERVENTO DEL COMPAGNO MEDICO

IL COOPERATIVISMO: BASE ESSENZIALE PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA

Nell'anno scorso abbiamo fatto dei grandi passi in avanti nello sviluppo del cooperativismo agricolo. Specialmente negli ultimi mesi abbiamo raggiunto dei grandi risultati nell'allargamento delle C. A. P. esistenti e di quelle neoformate. Grande importanza nel raggiungimento dei risultati in questo settore ebbero le decisioni del II. Congresso del nostro Partito, le quali concretamente per la nostra zona dicono fra l'altro: «Nella zona Jugoslava del TLT bisogna rafforzare la base economica del P. P. laral-lamente allo sviluppo ed al compimento dell'economia pianificata con la prospettiva del rafforzamento degli elementi socialisti. Per tali ragioni il Partito comunista nel circondario istriano deve sviluppare decisamente le C. A. P. concedendo loro crediti e dando loro aiuti economici. Il Potere Popolare rafforzerà gli elementi socialisti nei villaggi».

Quali sono i risultati raggiunti nell'anno decorso nell'allargamento del settore cooperativistico nell'agricoltura? Il numero delle CAP è aumentato nel corso di quest'anno da 11 a 24, mentre in certi paesi sono stati formati i comitati promotori per la formazione di nuove CAP. Dai dati in possesso, i risultati sono:

No. CAP nel 1948: 11, nel 1949: 24. Superf. terra in ha nel 1948: ha 1050, nel 1949: ha 3221.

Fondo bestiame nel 1948: best. grosso 326, pecore niente, suini 232, nel 1949: best. grosso 947, pecore 709, suini 710.

No. famiglie nel 1948: 202, nel 1949: 690.

Media delle famiglie nelle CAP nel 1948: 22, nel 1949: 29.

Miglioramenti rispetto al 1948

Senza dubbio questo rappresenta un grande passo in avanti nella collettivizzazione dell'agricoltura, specialmente se consideriamo le circostanze specifiche nel nostro circondario, e perciò tanto più viene reso evidente che il contadino lavoratore ha iniziato la lotta con decisione e con coscienza per la trasformazione agricola dei paesi, per una vita migliore. D'altra parte i dati riportati dicono chiaramente che la politica del nostro Partito è giusta, perché essa viene abbracciata non solamente dalle larghe masse degli operai ma anche dalla maggioranza dei contadini lavoratori.

In base a ciò, già oggi possiamo affermare che negli anni avvenire, parallelamente alla edificazione economica, anche in questo settore, così difficile, faremo la trasformazione secondo i principi socialisti. I dati sopra riportati ci dimostrano, se prendiamo 100 come unità di misura, che l'aumento delle CAP è di 218, e l'aumento delle famiglie di 341 ciò significa non solo che nel 1949 il numero delle CAP è aumentato, ma anche che si sono allargate, il che risulta dalla media delle famiglie nelle CAP fra gli anni 1943 e 1949 che è parecchio maggiore. Se consideriamo la rubrica della superficie terriera e la confrontiamo con la rubrica del numero delle famiglie vedremo che nel 1949 entrò a far parte delle CAP un numero più grande di contadini poveri, ciò prova che nell'anno scorso si iscrisse nelle CAP un numero minore di contadini medi. D'altra parte sebbene le iscrizioni di contadini poveri siano state più numerose, il fondo bestiame è aumentato se lo confrontiamo con l'anno 1948. Ciò è significativo perché l'anno scorso siamo stati colpiti dalla siccità che impedì senza dubbio l'aumento del bestiame in generale. Affinché le CAP possano coltivare più facilmente il terreno e sfruttarlo più razionalmente, il Potere Popolare ha reso loro possibile l'acquisto di mezzi di produzione che per lo più erano caduti in disuso. Oggi la maggioranza delle cooperative è provvista di mezzi meccanici: trebbiatrici, seminatrici, erpici, aratri ed altri mezzi motorizzati come trattori e motori più piccoli.

Le CAP di Seghetto e Babici providero all'illuminazione elettrica dei loro paesi, e la corrente stessa servirà come forza motrice per lavori diversi, per rendere disponibile in tal modo una parte della mano d'opera necessaria per lo sviluppo della cultura intensiva. Le cooperative sono state provviste anche di rilevanti quantità di concimi chimici, ciò che contribuirà molto ad una maggiore produzione. Non possiamo fare l'analisi della produzione nell'intero settore cooperativistico, perché le cooperative venivano organizzate nel corso di tutto l'anno. Dai dati relativi ad alcune singole CAP, possiamo constatare che esse non hanno raggiunto il massimo che potevano raggiungere. Ciò per la cattiva organizzazione del lavoro e per la mancanza dei piani di produzione di buona parte delle culture che nelle cooperative era al di sopra della media, e la produzione per ettaro maggiore che presso i privati. Qui bisogna sottolineare il fatto che la percentuale dei contadini medi nelle CAP durante l'anno scorso è diminuita. Durante l'anno in corso faremo ogni sforzo onde iscriverne nella collettivizzazione il maggior numero di contadini medi. In tal modo rafforzeremo le CAP e assicureremo la prosperità.

Eliminare gli errori

Risolvendo il problema dell'inclusione dei contadini medi nelle cooperative, alcuni compagni deviano dal principio dell'adesione volontaria. Il che succede consegnando, per esempio, tutti i beni del PP nel territorio dei vari CPL, come bo-schi ecc. alla CAP, senza tener conto se ciò sia realmente utile alle cooperative e se ne ritragga maggior utile o danno per l'aumento della produzione. Una simile consegna rappresenta una indiretta costrizione nei confronti di operai e contadini che non si sono ancora decisi ad entrare nelle CAP dato che essi vengono privati dei mezzi di produzione mentre gli stessi mezzi non sempre possono essere sfruttati pur essendo in possesso della CAP. Una altra deviazione è anche il sistema con cui vengono approvvigionati i membri delle cooperative con articoli industriali, alimentari ecc. Questo sistema diminuisce di molto il contemperamento e l'impegno dei membri delle cooperative nel lavoro, ed impedisce la emulazione. Tali tendenze abbastanza diffuse non solo in basso, ma anche presso alcuni dirigenti, devono essere eliminate con la massima decisione perché contrarie allo sviluppo regolare della collettivizzazione. Mentre da un lato rileviamo i buoni risultati nell'aumento del numero delle CAP e delle famiglie, dall'altro non possiamo rimanere soddisfatti dei risultati raggiunti nella produzione, sebbene non ostante la grande siccità dell'anno scorso, alcune cooperative abbiano superato la media della produzione, tuttavia se il rendimento nel lavoro fosse stato maggiore e se la terra fosse stata coltivata più razionalmente con culture redditizie, in questo campo avremmo potuto ottenere risultati molto migliori. Bisogna sottolineare che causa difficoltà soggettive ed obiettive, nell'anno scorso le nostre cooperative non avevano il piano di produzione finanziario. Ciò ha impedito e resa quasi impossibile una giusta direzione, un lavoro organizzato e quindi la cooperazione, fattore importantissimo nel processo per un maggiore rendimento del lavoro. Servendoci dell'esperienza dell'anno passato, e specialmente dell'esperienza che ci viene dalla Jugoslavia di Tito col suo lavoro e con la lotta per la trasformazione socialista del paese, noi già negli ultimi mesi dell'anno scorso abbiamo iniziato l'elaborazione dei piani nelle CAP. Oggi tutte le CAP formate nel 1949 hanno preparato i piani di produzione e finanziari, ciò che dà la possibilità di passare al lavoro organizzato.

Ora bisogna mobilitare tutti i membri della Cooperativa a con-

durre una lotta giornaliera per l'esecuzione dei piani di tutte le Cooperative.

Un passo in avanti per l'organizzazione del lavoro è rappresentato dalle norme che oggi sono praticate da alcune CAP.

Se osserviamo il lavoro dei Comitati Direttivi nelle CAP rileviamo una serie di deficienze.

PREMIARE con giusto criterio

Succede che in alcune Cooperative il presidente lavora di propria iniziativa senza l'aiuto e la cooperazione di altri membri del Comitato.

Lo stesso vale per gli altri dirigenti della cooperativa.

Bisogna sapere che senza una direzione democratica nelle cooperative non vi può essere unità nel lavoro. La direzione deve lottare perché tutti i cooperatori prendano parte nelle discussioni e nella soluzione dei problemi essenziali della cooperativa.

La maggioranza delle cooperative non si attiene a un giusto criterio nel concedere premi. Non si teneva conto del rendimento del lavoro.

In tal modo esse appoggiano i singoli che si sottraggono al lavoro, che si iscrissero alla cooperativa con intenzioni affatto buone. La premiazione giusta, cioè su base socialista, è un fattore importante per l'unità organizzativa e politica dei soci della cooperativa. In quest'anno bisognerà eliminare tali deficienze e concedere premi in danaro, o in natura, esclusivamente in base al rendimento del lavoro, accanto alle altre premiazioni da assegnarsi a coloro che superano il piano. Per questo necessità una buona organizzazione di lavoro col sistema di gruppi e brigate.

Il sistema delle brigate e dei gruppi sebbene esista nella maggior parte delle cooperative, esso non ha quell'importanza che dovrebbe avere.

Bisogna far sì che le brigate ed i gruppi diventino una forte unità produttiva che abbraccerà tutti i cooperatori abili al lavoro. Soltanto così il piano potrà essere realizzato.

L'ORGANIZZAZIONE base dei successi

In tutto l'anno 1949, e in qualche caso ancora oggi, la contabilità nelle CAP non è ordinata. L'evidenza è ancora trascurata. Non bisogna sottovalutare questo problema perché significherebbe non comprendere che la contabilità e l'evidenza disordinata rappresentano un pericolo per l'unità morale e politica nella cooperativa e per la sua attività produttiva. Bisogna elevare i nuovi contabili per le neoformate CAP e dare loro aiuti maggiori nonché rafforzare il controllo dei revisori della Federazione di attività cooperative.

Questi sono i più importanti problemi organizzativi a cui bisogna prestare attenzione affinché le CAP possano metterli in pratica quanto prima. Certo ciò dipende molto da buoni e capaci quadri. Purtroppo nello scorso anno abbiamo trascurato i quadri cooperativistici. I compagni responsabili che lavoravano in questo settore non compresero che il problema dei quadri è uno dei più importanti nel cooperativismo. In quest'anno dobbiamo accingerci con tutta serietà a risolvere tale problema.

Nel campo culturale della CAP non abbiamo ottenuto i risultati desiderati. Bisogna comprendere che senza elevare il livello culturale, la coscienza politica e cooperativistica, senza eliminare i vecchi preconcetti, non è possibile raggiungere l'unità morale organizzativa e politica dei cooperatori e che è impossibile sviluppare il loro slancio lavorativo e la responsabilità di ogni cooperatore.

LOTTA CONTRO la trascuratezza

I nostri organi dell'agricoltura, anzitutto la Federazione di attività cooperativistica e le sezioni agricole, specialmente distrettuali, devono in quest'anno adattare il loro lavoro alle nuove condizioni e realizzare tutti i compiti in questo settore così importante per la nostra economia. Specialmente la FAC, che ha il compito di dirigere direttamente le CAP, deve condurre una lotta accanita contro tutte le manchevolezze e trascuratezze. E perché possano far ciò, dobbiamo rafforzare ed elevare questi organi. Con il bilancio finanziario presentato dal Comitato Popolare Circondariale, una parte dei mezzi finanziari viene messa a disposizione per le investimenti nell'agricoltura. Così significa che il Potere Popolare tende a investire per ottenere mezzi di produzione per il benessere pubblico. Questo precisa ancora più il carattere del Potere Popolare, cioè la sua preoccupazione di elevare costantemente il livello di vita del popolo lavoratore, sviluppando i mezzi di produzione.

LE CONDIZIONI DI LAVORO della mano d'opera nel Circondario Istriano

L'intervento del comp. Zollia, resp. del Dipartimento del Lavoro, verte principalmente sulle condizioni di lavoro della mano d'opera ed introdotto le norme.

Passando ad un esame nel ramo della nostra industria conserviera, il comp. Zollia ha fatto rilevare che questa assorbe il 18 p. c. dell'intera mano d'opera occupata. Però in questo ramo si riscontrano delle gravi mancanze. Un classico esempio è la Fabbrica Ampela nella quale non esiste alcuna disciplina sul lavoro. Per ben prospettare il quadro della situazione in questa fabbrica il comp. Zollia ha esposto i seguenti dati: Nel mese di dicembre delle 220 lavoratrici occupate 10 soltanto raggiunsero la norma, 64 la superarono e 146 non la raggiunsero affatto.

Nel campo della proclamazione dei lavoratori d'assalto, il comp.

che in parte ha risolto questo problema, è l'EDILIT che ha organizzato un corso per muratori, ha aumentato la disciplina sul lavoro ed introdotto le norme.

Passando ad un esame nel ramo della nostra industria conserviera, il comp. Zollia ha fatto rilevare che questa assorbe il 18 p. c. dell'intera mano d'opera occupata. Però in questo ramo si riscontrano delle gravi mancanze. Un classico esempio è la Fabbrica Ampela nella quale non esiste alcuna disciplina sul lavoro. Per ben prospettare il quadro della situazione in questa fabbrica il comp. Zollia ha esposto i seguenti dati: Nel mese di dicembre delle 220 lavoratrici occupate 10 soltanto raggiunsero la norma, 64 la superarono e 146 non la raggiunsero affatto.

Nel campo della proclamazione dei lavoratori d'assalto, il comp.

Zollia ha dichiarato che nel nostro territorio ci sono 222 lavoratori che hanno questo titolo e tra essi figurano 1 razionalizzatore ed un innovatore. Però anche nella proclamazione dei lavoratori d'assalto si notano molti errori da parte delle direzioni delle singole imprese le quali non hanno compreso l'importanza del conseguimento di questo titolo per quanto riflette l'aumento della produzione nella valorizzazione della migliore mano d'opera.

Lo standard di vita dei lavoratori si è elevato del 12 p. c. grazie all'introduzione delle norme lavorative, la retribuzione media mensile nel complesso della mano d'opera è superiore al passato dell'8 per cento, tenuto conto, naturalmente, dei premi e degli assegni famigliari.

Il comp. Zollia ha trattato quindi il problema delle premiazioni che

non è stata compresa dalle imprese e che pertanto ha sollevato malcontenti in diversi collettivi di lavoro tanto che invece d'essere d'incentivo agli effetti della produzione risultò controproducente. Su questo problema il relatore citò l'esempio dell'impresa edile di Smedella che praticò il sistema in modo talmente errato da creare una sproporzione nelle retribuzioni della mano d'opera da cui derivava che i «piegaferroni» percepivano sino a 38.000 dinari mensili, i muratori 28.000, i carpentieri 17.000, mentre i lavoratori non qualificati, che lavoravano in gruppo con i primi, oltre alla paga, percepivano appena dai 500 agli 80

CRONACHE DEL CIRCONDARIO

CONSEGNATE LE BANDIERINE AI MIGLIORI L'„EDILIT“ DI BUIE E CAPODISTRIA e la Nardone di Isola premiati

Sabato 14 gennaio, nella neo costruita mensa della fabbrica Nardone, ad Isola, ha avuto luogo la consegna della bandierina transitoria circolante al miglior collettivo di lavoro e cioè al collettivo della fabbrica stessa, già detentore della bandierina. Alla cerimonia, svoltasi in forma semplice, hanno preso parte rappresentanti del Potere Popolare, del PC TLT e del Comitato Circondariale dei SU. Sono stati illustrati i successi ottenuti dai lavoratori i quali hanno superato il piano di produzione per il mese di dicembre del 20 p.c., ed hanno dato 1466 ore di lavoro volontario.

A nome del collettivo di lavoro il comp. Corenica Giordano ha salutato e ringraziato i presenti, quindi si è impegnato a nome della brigata

da lui guidata, di superare il piano economico annuale del 5 p.c., nonché di partecipare assieme alla brigata ai lavori volontari nella Valle del Quieto.

Alla cerimonia è seguito un rinfresco.

Analoga cerimonia ha avuto luogo al cine Novo di Capodistria, ove il collettivo di lavoro dell'EDILIT, già detentore della bandierina transitoria distrettuale, ha avuto riconfermata la bandierina, per lo slancio delle maestranze e per i successi ottenuti nel lavoro. La ca-

tegoria dei lavoratori edili dell'EDILIT ha aumentato la produttività del lavoro nel mese di dicembre del 142 p.c. La stessa categoria ha superato il piano annuale nella misura del 121 p.c. Per il 1950, il collettivo di lavoro realizzerà il 51 p.c. in più degli impegni attuati nel 1949 ed amenterà la produzione del 15 p.c. Ha salutato i lavoratori il comp. Sokol del Com. Circ. del SU.

A Buie, il collettivo di lavoro dell'EDILIT è stato pure riconfermato detentore della bandierina transitoria distrettuale.

Lavoratrice d'assalto



fruiscono i pensionati della Zona A senza tener conto della assistenza medica che nella nostra zona è assicurata.

La riunione è terminata dopo aver svolto un proficuo lavoro e con la piena soddisfazione degli intervenuti.

Conferenza

Il Circolo di Cultura Italiana di Capodistria avvisa tutti i soci e simpatizzanti che lunedì 23 gennaio 1950 nella sede del Circolo stesso, in piazza Tito, verrà tenuta una conferenza musicale su Gioacchino Rossini dal maestro Luciano Millosi.

La conferenza avrà inizio alle ore 20 precise.

L'ingresso è libero.

ELETTI I DIRIGENTI SINDACALI

All'Ampelea di Isola in una riunione piena d'entusiasmo



UN REPARTO DELLA FABBRICA IN ATTIVITA'

Hanno avuto luogo il 13 gennaio ad Isola, nella fabbrica Ampelea le elezioni per il comitato direttivo della filiale sindacale. Dette elezioni si sono svolte nei locali della mensa della fabbrica, con la partecipazione delle maestranze. In una atmosfera di entusiasmo sono stati scelti a dirigere la filiale sindacale i migliori operai, coloro che sul lavoro hanno dimostrato di essere i primi nella gara per l'aumento della produzione. Cioè i lavoratori d'assalto, nonché altri compagni sui quali è riposta la fiducia dei lavoratori dell'Ampelea. Risultano così eletti i compagni: Pecchiari Antonio, Felluga Carlo, Marsic Anna, Delise Jo'anda, Gruber Mariano, Crevatin Emilia e Prelec Antonio.

Dette elezioni hanno dimostrato la compattezza delle maestranze e la volontà di contribuire alla realizzazione del programma annuale economico per il 1950. Programma questo che segna l'inizio di una nuova vita di lavoro e prosperità per la popolazione del Circondario.

MOZIONI DEI COLLETTIVI DI LAVORO

Condanna al ministro Scelba protesta a Radich e Semilli

Da tutti i collettivi di lavoro del nostro circondario pervengono al Comitato di Ricostruzione Sindacale le mozioni di protesta per le manovre segregatrici della cricca cominformista di Radich e Semilli i quali vogliono ancora una volta escludere dalla partecipazione del Congresso dei SU, la classe operaia della zona B. In dette mozioni le masse operaie del circondario reclamano la ricostruzione un vero sindacato-classista unitario per continuare la lotta contro il nemico di classe.

Nelle stesse mozioni gli operai condannano l'operato degli sbirri di Scelba che a Modena hanno nuovamente versato sangue proletario, sparando sugli operai che difendevano i loro diritti.

Hanno inviato mozioni: il collettivo di lavoro dei cantieri Piranesi, la filiale dell'EDILIT di Capodistria — quella di Buie, il col-

tivo di lavoro della fabbrica Nardone, gli operai dell'Impresa Edile Smedella, gli operai e studenti della scuola agraria, le maestranze della STIL, quelle del Conservatorio Delanglade, delle fabbriche Arrigoni ed Ampelea, quelle dell'Adria, il collettivo della FRUKTUS ecc.

NOTIZIE da S. Antonio

A S. Antonio prosegue la costruzione della casa del cooperatore. La popolazione del locale settore sta continuando la costruzione della casa cooperativistica locale. I muri dell'edificio incominciano già ad innalzarsi dalle fondamenta. Il giorno 13 infatti la compagnia filodrammatica si è recata a Buie con la commedia «L'avvocato difensore» e con la farsa comica «La consegna è di russare». Il cinema Mosca, adibito a teatro, era affollato. Con un'esauriente introduzione il segretario del Circolo Fleglia, ha illustrato giustamente i valori sociali della commedia di Molière come pure del bozzetto comico francese lasciando intravedere al pubblico la differenza del sistema borghese da quello socialista. Nuovamente a scena aperta Lanza e gli altri si sono fatti applaudire confermando ancora una volta le loro doti artistiche.

SPETTACOLI ED ARTE

La scorsa settimana un complesso di artisti del Teatro Popolare di Zagabria ha eseguito una tournée nel nostro circondario, dando delle rappresentazioni ai vari distaccamenti dell'A. J. Con la occasione, accendendo gentilmente al desi-

derio della popolazione, hanno dato pure spettacoli nelle città di Capodistria, Pirano, Isola ed Umago, dove hanno ottenuto ottimi successi. Gli abitanti delle menzionate città si augurano di rivedere al più presto il complesso artistico sulle nostre scene.

I solisti: Bianca Desman, Vladimir Rudziak e Nari Zuneč si sono rivelati ottimi con le perfette esecuzioni di musiche dei migliori autori italiani e stranieri, e cioè: Verdi, Puccini, Rossini, Chopin, Gluck, Poni, Grebensikov, Gotovac, Zlatić, Mateti-Ranigoi, Tijardović e Baranović.

Vivi applausi hanno pure ottenuto la prima ballerina Anna Rajec, ed i componenti del balletto — Oskar Narma, Nenad Lhotka, e Vera Marković, nonché il compositore Borivoje Lembera. Accompagnava al pianoforte Darko Lukić.

Anche il gruppo filodrammatico del Circolo di cultura di Capodistria ha iniziato la sua tournée nelle varie località del circondario per portare a termine il piano delle rappresentazioni culturali formulato dai rappresentanti di tutti i circoli in comune accordo con il Centro di Cultura Popolare Italiana. Il giorno 13 infatti la compagnia filodrammatica si è recata a Buie con la commedia «L'avvocato difensore» e con la farsa comica «La consegna è di russare». Il cinema Mosca, adibito a teatro, era affollato. Con un'esauriente introduzione il segretario del Circolo Fleglia, ha illustrato giustamente i valori sociali della commedia di Molière come pure del bozzetto comico francese lasciando intravedere al pubblico la differenza del sistema borghese da quello socialista. Nuovamente a scena aperta Lanza e gli altri si sono fatti applaudire confermando ancora una volta le loro doti artistiche.

La filodrammatica ha poi ripetuto il suo programma il giorno 17 nel teatro Tartini di Pirano lasciando soddisfatto il pubblico.

Le condizioni di lavoro nel Circondario

(Continuazione dalla III. pagina)

Il relatore ha informato l'assemblea che nel corso del 1949 il numero degli apprendisti in tutti i rami dell'economia è stato aumentato del 100 p.c. Le scuole per apprendisti sono tre, frequentate da 240 alunni. Il 1949 ha visto frequentare corsi per apprendisti muratori, lavoratori stradali, commessi, personale alberghiero, amministratori ecc. ben 390 giovani.

Il compagno ha quindi sottolineato che, data l'importanza del nuovo piano economico, bisognerà aumentare parallelamente il numero dei lavoratori. Ciò verrà facilitato introducendo il sistema delle norme e del lavoro a sistema di brigate ed in generale razionalizzando il tempo lavorativo. In merito alla mano d'opera impiegata fuori zona e che continua ad alimentare la borsa nera, severe parole di critica sono state espresse dal relatore che ha voluto far rimarcare la necessità di eliminare questo stato di fatto che frena lo slancio lavorativo dei nostri lavoratori e che produce gravi squilibri nella nostra economia.

L'importanza delle Assicurazioni sociali è stata illustrata analiticamente e con abbondanza di dati concreti. Con l'ordinanza del 1 gennaio 1949, le pensioni sono state aumentate dal 30 al 75 p.c. in modo che l'assicurato riceve l'80 p.c. della paga del lavoratore medio. L'ingiustizia sociale caratteristica dei sistemi borghesi nella diffe-

renza tra le pensioni dei lavoratori e degli impiegati è stata eliminata. Ora le pensioni nel circondario sono del 50 p.c. più alte che quelle della zona A. Gli ammalati percepiscono il 30 p.c. di sovvenzioni in più di quelli di Trieste ed i parenti dell'assicurato hanno il diritto per la durata di 6 mesi alla cura ospedaliera. Saranno inoltre aumentate del 100 p.c. tutte le attuali aggiunte per la protezione della madre e del fanciullo.

Anche in questo campo però l'ora-tore ha avuto parole di critica sugli incoerenti che sfruttano l'assicurazione sociale. Anche in questo campo, grazie a provvedimenti amministrativi, la percentuale del 12,5 per cento registrata nel gennaio del 1949 è scesa al 4,21 p.c. nel mese di dicembre dello stesso anno. I controlli medici accurati ed i predetti provvedimenti amministrativi hanno fruttato la diminuzione del 50 p.c. delle visite giornaliere a Pirano. La percentuale è però ancora troppo alta ad Isola ed a Umago dove si registra il 25 p.c. di ammalati alla fabbrica Arrigoni. Il provvedimento di partecipare l'assicurazione per malattia alla paga normale, potrà essere preso solamente quando verranno eliminati tutti gli abusi che sinora si sono riscontrati in questo campo. Il comp. Zolita ha chiuso il suo importante intervento accennando alla casa di riposo di Fiesse che ha la capienza di 200 letti donando ai nostri lavoratori la possibilità di ritemperare le loro forze durante le ferie annuali.

RADIO TRIESTE Zona jugoslava del TLT

Sabato 21 gennaio
ore 13,45 «Rassegna economica»
18,30 «Il mondo dei piccoli»

Domenica 22 gennaio
ore 9,30 «Per l'agricoltore»
13,15 «Musica a piacere»
20,30 «Commento politico»
21,00 «Per il nostro scenario»
22,00 «Rassegna sportiva»

Lunedì 23 gennaio
ore 18,45 «La vita dei popoli Jugoslavi»

Martedì 24 gennaio
ore 13,45 «Panorama culturale»
17,30 «Attualità politiche»

Mercoledì 25 gennaio
ore 19,45 «Col nostro popolo»

Giovedì 26 gennaio
ore 13,45 «Per voi donne»
17,30 «Attualità politiche»
22,00 «La vita dei popoli Jugoslavi»

Venerdì 27 gennaio
ore 17,30 «Attualità politiche»
18,00 «Rassegna sportiva»
18,45 «Orizzonti perduti»
19,45 «Rassegna sindacale» di B. Petronio

COSTITUITO AD ISOLA il comitato pensionati

Ad Isola è stato formato un comitato dei pensionati, ed invalidi. In occasione della formazione di detto comitato, è stata tenuta una riunione alla quale hanno partecipato circa 130 persone che hanno discusso i vari problemi interessanti la categoria. E' stata formata la filiale sindacale che sarà l'organo preposto a risolvere tutti i problemi che eventualmente sorgessero.

La discussione è stata interessantissima ed ha messo nella sua giusta luce l'interesse del Potere Popolare per la categoria. E' stato rilevato nel corso della riunione come nella nostra zona i pensionati ricevano una pensione che raggiunge l'80 p.c. della paga media di un lavoratore. Tale trattamento è del 50 p.c. superiore a quello di cui

LETTORI!!!

CON IL PROSSIMO NUMERO INIZIEREMO LA PUBBLICAZIONE
DELL'INTERESSANTE ROMANZO DI JAK LONDON

«IL TALLONE DI FERRO»

LA SETTIMANA SPORTIVA

Commenti sulla partita N. Gorizia-Medusa

Enorme scalpore ha suscitato la sconfitta della Medusa a Nova Gorizia. E molte supposizioni sono state fatte, anche di quelle paradossali, come quella che il Nova Gorizia ha giocato rinforzato da tre elementi della Nazionale Jugoslava. Anche un profano, in materia di calcio, comprende che questa è una delle più colossali «balles» poiché nessun giocatore della squadra Nazionale Jugoslava potrebbe vestire i colori dell'UCEF, ovvero di squadre affiliate all'UCEF. Di ben altra natura invece è il movimento della sconfitta. Abbiamo intervistato l'allenatore del giallo azurri capodistriani, il quale ha precisato che i disagi di un'interminabile viaggio in camion, hanno influito fisicamente e quello che più conta, moralmente sui giocatori capodistriani, scesi in campo di gioco affranti da un viaggio in simili condizioni. Infatti, ed a titolo di cronaca, diciamo che i ragazzi dovevano partire da Capodistria alle ore 6,30 ed invece sono partiti alle 7,30. Poi, per la strada, erano alle prese con un autista di... nome, il quale ha avuto il potere di far vedere ai passeggeri cose mai viste, intendiamo dire, di far accapponare la pelle per il suo sistema di guida... Comunque, passiamo ora alla partita vera e propria, cercando di non minimizzare la vittoria della squadra ospitante. — Non è affatto vero che la Medusa non abbia giocato e che si sia arreso al Nova Gorizia. E' ovvio che le prove: Sul l'inizio prudente del Nova Gorizia il Medusa prendeva lena, piazzandosi a metà campo, come una squadra che ha molte cose da dire. Non era, in effetti, un gran gioco, ma un gioco elementare e statico specie all'attacco. Comunque il Nova Gorizia era controllato nella sua metà campo e reagiva con controffensive belle e pericolose che si snodavano proiettando nell'area opposta il centro mediano BRAICO e l'ala sinistra. Ma era sempre una manovra guardinga e d'attesa.

L'undici capodistriano preme ancora sotto porta, avvantaggiandosi su qualche fallo fischietto dall'arbitro a titolo, più che altro, pre-

ventivo. Ma a questo punto il Nova Gorizia muove ancora all'attacco, questa volta da destra: si apre subito un gran vuoto alle spalle dei giallo azurri capodistriani. Ed ecco alla svolta brutta e risolutiva dell'incontro. I capodistriani risentono enormemente dalla perdita di energie durante la trasferta e delle sfortunate iniziative. Termina il primo tempo con ben 5 palloni alle spalle

CALCIO: Risultati delle partite di recupero del Campionato del TLT:
NOVA GORIZIA batte MEDUSA 10 a 0
CITTANOVA batte GORIZIA 1 a 0

dello affranto Mondo. Tutti sono d'accordo, nell'intervallo, che il risultato è falso perché gli ospiti hanno giocato anche loro, e come! Mentre Parenzan, il buon capitano, non trova parole negli spogliatoi... Sul 5 a 0, dunque, per il Medusa non c'è stato più niente da fare. La squadra è andata a pezzi ed al

Cittanova 1 Gorizia 0

Anche il Gorizia si è inceppato sul campo di Cittanova, come del resto tutte le squadre del TLT ed eccezione proprio del Medusa che può, fino ad oggi, vantare di aver espugnato con un secco 3 a 1 il campo Cittanovese. Comunque il punteggio realizzato dal Cittanova sul Gorizia, non è dei più vistosi, ma conferma, d'altro canto, che il campo del Cittanova non è cosa facile per nessuno. Se anche con questo incontro vinto il Cittanova s'allontana dalla zona pericolosa del fondo classifica, per riflesso il Gorizia sta per precipitare nel baratro proprio all'inizio del Girone

Nova Gorizia si è spalancata del tutto la porta di Mondo. Se, agonisticamente, l'incontro era finito, tecnicamente il Nova Gorizia iniziava il suo lungo autoritario colloquio, che doveva portare alla conclusione clamorosa di altre 5 reti, segnate su azioni quasi incontrastate, giacché il Medusa, mirava non a difendersi (ed era infatti, ormai inutile) ma a tentare l'impossibile, schermagliando ancora in prima linea. Se il giudizio sulla squadra capodistriana potesse essere limitato alla prima mezz'ora, come non dir bene del Medusa e non male del Nova Gorizia? Ma la partita dura qualcosa di più ed è tutta buona, per cui, le cose cambiano parecchio, in quanto nella ripresa il Medusa è stato un trastullo nelle mani di un avversario che gli ha impartito una severa lezione. Ma anche questo è, in fondo, un giudizio severo di per se stesso, il punteggio severo avvilisce senza colpa vera una squadra apparsa recentemente in promettente periodo di ripresa.

Dirigevo l'incontro l'arbitro Schiavon di Capodistria.

di ritorno. D'altro canto il Gorizia ha perso, mantenendo la sconfitta nei limiti onorevolissimi dell'uno a zero. L'incontro era diretto dall'arbitro Cravagna di Capodistria.

ATLETICA LEGGERA

La gara eliminatoria per la selezione degli atleti che dovranno partecipare al cross-country di massa «Coppa Trieste Sport» che si correrà a Trieste il 29 corrente, è stata vinta dal difensore Gernik della scuola Allievi allenatori della DP di Capodistria, che percorreva i 1800 metri circa dell'accelerato percorso in 9'15". Secondo si classificava Kraper, e terzo Grison. Nella partenza dei fuori gara (non inclusi perché gara riservata ad esordienti) il noto mezzofondista Abram arrivava primo seguito da Meneghetti.

1° PROVA PER IL CAMPIONATO CICLO-CROSS

Coretti dopo aspra lotta ha ragione dei forti avversari

Si è disputata domenica a Capodistria la prima delle quattro prove per il campionato di ciclo-cross del TLT. La vittoria è stata appannaggio di un noto ed apprezzato atleta: Coretti Alessandro del C. S. Longera. La ricomparsa dei ciclisti sulla pista dello Stadio di Riva Castellione è stata come un preludio di festa, di gioia. Infatti la visione delle varieopinte maglie, ci ha d'un tratto riportati allo start delle più belle gare ciclistiche del nostro territorio. Alla indimenticabile partenza del 1° Giro del TLT, allo arrivo di tappa del Giro della Slovenia e Croazia, al

1° Criterium Internazionale Coppa I Mostra attività Economica, Circuito di Smedella ecc. ecc. Attendevano la partenza dei 20 corridori, fra cui 6 esordienti, e la visione delle gare accennate passava per la nostra mente quasi come un rimpianto, pensando che molti mesi dovremmo attendere per rivedere i nostri corridori sulle strade del circondario. Ma non divaghiamo. Rientriamo in pista...

Allo start, dunque, 20 atleti capitanati dal popolare Grio (infatti egli portava il numero uno). Al suo fianco il veterano Cimoroni, il noto velocista Sellier, Coretti, Javornik, Pocien, Raimondi, Della Santa ecc. Notiamo anche Fontanot e Pecchiari, ma in veste di spettatori, non essendo il ciclo-cross corsa adatta alle loro maggiori possibilità di passisti. La partenza, data dall'appassionato Bruno del Conte, avviene esattamente alle ore 11,53. Subito dopo l'inizio del secondo giro, Javornik forava ed era costretto al ritiro. Ne approfittava Coretti che aumentava l'andatura, staccando nettamente il taccuino Orio e Sellier. Al secondo giro i passaggi avvenivano nel seguente ordine: CORETTI, a 30 min., Grio, a 40 min. Raimondi. Dopo questo passaggio e, osservando la regolare andatura dell'ottimo Coretti, che ricordava la sua leggendaria impresa del Circuito

internazionale che riuscì a staccare di ben 4' i più forti corridori dilettanti locali e stranieri, non ci riusciva difficile pronosticare nello stesso Coretti il vincitore di questa prima prova. Infatti le nostre previsioni furono esatte. Al terzo ed ultimo giro, CORETTI giungeva solo, impiegando 32' 10" a compiere i 15 Km. circa del percorso.

Secondo si classificava GRIO Alvino del Centro Ciclistico Istria a 15". 3. RAIMONDI dell'U.C.T. a 25". 4. DELLA SANTA del C.C. I. primo degli esordienti. 5. SELLIER Fio. 6. CIMORONI. 7. BRALCO. 8. GERMANI. 9. POCLEN. 10. DIVO.

Significativo, il gesto del secondo arrivato, Grio, che stringeva calorosamente la mano al vincitore di questa prima prova.

Ottima l'organizzazione del C. C. I. — Giudici d'arrivo: LUDOVISI Francesco, DANEU Giovanni.

Varie - Sport

SAINT LOUIS — All'arena di Kell ha avuto luogo ieri un incontro di pugilato per il titolo mondiale fra il campione del mondo dei pesi piuma Willie Pep di Hartford (Connecticut) e Charley Riley di Saint Louis. L'importante confronto ha visto il successo di Pep per k.o. alla quinta ripresa. Al controllo, prima dell'incontro, i pesi erano i seguenti: Pep 56 kg. e Riley 57 kg. L'incasso della riunione è stato di 55.000 dollari.

NEW YORK — Il famoso nuotatore primatista mondiale giapponese Furuhashi, ha ricevuto l'ordine di far ritorno in Giappone. Dopo essersi esibito in varie piscine della California, il nuotatore giapponese avrebbe dovuto recarsi a Parigi ed a Buenos Aires per una serie di esibizioni di cui si era già impegnato di svolgere. All'improvviso invece, il suo istruttore residente a Tokio, gli ha telegrafato di ritornare in patria per ultimare la sua preparazione atletica.